ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7; 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	2 80
Europa, Stati dell'U.P. Postale	32	16	2 80
Stati fuori dell'U. P. speciale, quotid.	52	26	5 —
l'Unione Post.	44	22	4 —
" settim.	16	8	1 50

Dopo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Le Scuole Agrarie

L'on. Lacava, ministro dell'agricoltura, ha interpellate non ha guari le Direzioni ed Amministrazioni delle Scuole agrarie intorno all'opportunità di modificare l'ordinamento di queste istituzioni, le quali, si va ripetendo, non porgono i risultati desiderabili.

Ora noi, che pur non siamo fra coloro i quali scrivono per semplice amore di critica vana, dobbiamo riconoscere necessario un riordinamento delle Scuole agrarie superiori e pratiche, informato allo scopo di richiamarle al loro vero istituto, che è di creare degli agronomi e degli agricoltori valenti e di essere antesignane del progresso agrario nazionale.

Perciò plaudiamo anzitutto all'intendimento del Ministero di rendere obbligatorio per gli allievi licenziati dalle Scuole superiori di Milano e di Portici un anno di tirocinio presso la vasta tenuta di Cassilina in quel di Perugia, la quale, dovendo essere condotta con norme e criteri industriali, porrebbe i giovani agronomi nelle migliori condizioni per constatare ed apprendere le svariate applicazioni pratiche dei dettami scientifici all'agricoltura. Secondo il concetto generale le Scuole superiori devono preparare abili docenti di agraria e direttori di vaste aziende; ora nè l'uno nè l'altro cómpito è possibile disimpegnare lodevolmente senza il corredo di istruzione pratica.

Lo stesso Ministero ha dovuto constatare che le nostre Scuole superiori non possono darci l'agronomo completo; quindi « molti direttori hanno dovuto sull'azienda ad essi affidata fare quella pratica che loro mancava ».

Venendo alle Scuole pratiche d'agricoltura, anche a costo di incorrere nella taccia di rivoluzionari non esitiamo a reclamare la riforma radicale. Questi Istituti furono creati per formare della mano d'opera intelligente; ora l'esperienza di quasi due lustri ha dimostrato ampiamente che il nobile scopo fallisce, poichè i giovani licenziati dalle Scuole pratiche, intinti di scienza e carichi di pretese, non sono più operai e non possono dirsi agronomi; per la loro natura anfibia ordinariamente trovano occupazione adatta o per lo più rimangono nella società come spostati.

Quante Scuole agrarie pratiche ebbero ed hanno estimazione e merito devono il vanto loro esclusivamente all'opera intelligente e solerte spiegata dai professori come consulenti e conferenzieri, e come direttori del podere annesso all'Istituto che seppero additare agli agricoltori intelligenti della zona come campo dimostrativo dei vantaggi che la scienza è capace di recare alla pratica agraria. Ora, siccome incalza più che mai il bisogno di fecondare le risorse dell'agricoltura, emerge la convenienza, l'utilità e l'urgenza di foggiare queste nostre istituzioni agrarie in guisa che esse possano riuscire più proficuamente favorevoli al progresso dell'agricoltura.

Tale scopo potrebbesi a nostro avviso raggiungere colla istituzione delle cattedre ambulanti di agricoltura e dei poderi sperimentali e dimostrativi.

L'efficacia delle cattedre ambulanti di agricoltura si è resa ormai palese anche in Italia; solo stenta a persuadere coloro che imperano nella burocrazia agraria ministeriale. Intanto vediamo che le provincie libere da impegni, anzichè adattarsi a concorrere per l'impianto delle Scuole pratiche secondo la legge del 6 giugno 1885, preferiscono istituire cattedre ambulanti per proprio conto, e vediamo ancora distinti agronomi abbandonare la direzione delle primarie Scuole pratiche per farsi professori ambulanti di agricoltura al servizio delle Provincie.

Patrocinando l'istituzione delle cattedre ambulanti non intendiamo però che le attuali Scuole pratiche abbiano a sopprimersi, bensì vorrebbero che le medesime fossero trasformate in veri poderi sperimentali e dimostrativi. Ma per ottenere questo risultato occorre che tali poderi siano, per quanto è possibile, parificati alle ordinarie aziende rurali.

Crediamo non errare affermando che quasi tutti i poderi annessi alle Scuole pratiche riescono passivi; ora, concedendo pure che si spenda in esperimenti, dobbiamo riconoscere che non è sopra un campo senza reddito che si possono profittevolmente educare gli agricoltori dell'avvenire. Pertanto è necessario ricercare il mezzo di istruire i giovani agricoltori senza poderi i quali offrono il più largo tornaconto possibile. Secondo il nostro modesto avviso, ciò potrebbesi ottenere affidando la conduzione dei poderi ad abili agronomi, i quali debbano dai proventi del podere stesso ritrarre la massima parte dei loro guadagni.

Perciò noi vorremmo che il podere annesso alla Scuola fosse di sufficiente ampiezza da rappresentare le condizioni vere della media proprietà e che fosse dato in usufrutto al direttore della Scuola, il quale dovrebbe coltivarlo per proprio conto seguendo i migliori dettami della scienza e della pratica agraria.

Una particella dello stabile potrebbe riservarsi per le esperienze; tutto il resto, destinato alla coltivazione razionale, rappresenterebbe il vero ideale del podere modello, cioè l'applicazione della scienza all'agricoltura, secondo il suo vero scopo, che è quello di spingere la produzione in guisa da ottenere il massimo prodotto netto colla minor spesa.

Non crediamo che alcuno possa seriamente obbiettare che la posizione fatta ai direttori delle scuole pratiche con questa innovazione venga peggiorata; tanto equivarrebbe a proclamare l'inettitudine di una eletta falange di agronomi che tutti apprezziamo od a dichiarare improduttiva l'agricoltura saggiamente praticata: due spropositi entrambi madornali, ridicoli.

Giova notare che il direttore, usufruttando del podere, si trova nelle migliori condizioni di possidente col vantaggio sommo di non pagare le imposte e di valersi della mano d'opera degli alunni della scuola, i quali, trattandosi di lavorare, potrà darsi siano pochini, ma che, educati ad una Scuola veramente pratica, formeranno quella mano d'opera intelligente che è nei desiderii del Ministero di agricoltura.

Queste per sommi capi sono le nostre idee intorno all'ordinamento delle Scuole agrarie, sopra le quali invochiamo la discussione degli intelligenti e volenterosi, trattandosi di argomento vitale per l'agricoltura, che è fondamento della prosperità economica della nazione.

S. L.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta dell'8 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,6 — Presidenza Zanardelli.

Interrogazioni.

BONACCI, rispondendo ad una interrogazione di Leali sull'irregolarità dell'arresto di Enrico Deangelis, segretario comunale di Farnese, dichiara che l'Autorità giudiziaria procede. Ad essa solo è riservato l'esame della questione.

GIOLITTI, rispondendo ad una interrogazione di Lucifero sui criteri che hanno indotto il Governo a proporre la nomina del sindaco di Verzino, osserva che la Sotto-Prefettura propose una terna. Il primo proposto perchè esercitante funzioni da cassiere in altro Comune non fu ritenuto materialmente compatibile con l'ufficio di sindaco. Fu nominato quindi il secondo, ma essendo pervenuti al Ministero alcuni reclami contro questa nomina, furono chiesti informazioni.

GENALA, rispondendo ad una interrogazione di Cagnozzi circa l'appalto dei lavori nel porto di Bari, dichiara che le somme stanziate in bilancio sono sufficienti; questa è la ragione per cui l'appalto non fu bandito. Sarà fatto nel prossimo esercizio, ma se gli enti ed il Consorzio facessero un'anticipazione, i lavori si potrebbero subito appaltare.

BONACCI, rispondendo ad una interrogazione di Giovagnoli, dichiara che fra pochi giorni presenterà un progetto per un'efficace applicazione della legge 12 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

***

BERTOLINI presenta la relazione sul progetto di proroga del termine fissato dalla legge 21 febbraio 1892, dichiarando affrancabile il bosco Montello.

PASQUALI presenta la relazione sul progetto per la modificazione della legge 6 dicembre circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione di Roma.

Senza discussione la Camera approva l'autorizzazione a procedere contro il deputato Serrao, imputato d'aver concorso in brogli elettorali nelle elezioni del 1890 nel Collegio di Catanzaro II.

Approvansi e votansi a scrutinio segreto sui progetti relativi ad eccedenze d'impegni dell'esercizio 1891-93.

Il progetto sulle miniere.

Discutesi il progetto sulla polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere.

BRUNICARDI è dolente che il ministro dell'industria non abbia studiato interamente il grave problema, unificando la legislazione mineraria. Rileva alcune disposizioni della legge in discussione per dimostrare che, qualora fosse applicata, avrebbe gravi conseguenze e turberebbe maggiormente l'industria mineraria. Conclude associandosi all'ordine del giorno della Commissione, invocante l'unificazione della legge mineraria.

COLAIANNI non può consentire in tutte le osservazioni di Brunicardi, perchè preferisce una legge che garantisca la vita agli operai anche quando possa vincolare in qualche modo gli interessi degli industriali. Non è poi favorevole all'ordine del giorno della Commissione, perchè non ritiene opportuno per molte ragioni l'unificazione della legislazione mineraria.

CAMBRAY-DIGNY non accetta le idee di Brunicardi e neanche l'ordine della Commissione, non essendo persuaso dell'opportunità dell'unificazione, che non potrebbe a meno di toccare in qualche modo il diritto di proprietà. Propone un ordine del giorno.

BIANCHI EMILIO è favorevole all'unificazione delle leggi minerarie. Però, conciliando gli interessi dell'industria col diritto di proprietà, presenta in questo senso un emendamento all'ordine del giorno della Commissione.

FILI ASTOLFONE non accetta l'ordine del giorno della Commissione. L'unificazione contrasterebbe col diritto di proprietà; prega quindi la Commissione a non insistere nella sua proposta per non intralciare la discussione e l'approvazione della presente legge.

RUBINI ritiene eccessive le preoccupazioni di Brunicardi; consente negli emendamenti presentati da Colaianni, che saranno svolti agli articoli. Esamina alcune disposizioni della legge e dimostra la necessità di lievi modificazioni.

MORELLI, relatore, spiega e difende le disposizioni concordate fra il Ministero e la Commissione, e ne dimostra la necessità per la tutela dei lavoratori. Osservata altresì che esse non ledono gli interessi dell'industria mineraria. Dice che la legge presente è il primo passo verso la soluzione dell'intero problema, quella dell'unificazione della legislazione resa necessaria per molte ragioni. Spiega quindi il concetto dell'ordine del giorno della Commissione, a cui non può darsi l'interpretazione datagli da Fili, Colaianni ed altri. Dall'unificazione non può venirne lesione ai diritti di proprietà esistenti, ma ne deriveranno certamente vantaggi per l'industria mineraria e per i lavoratori. Insiste perciò nell'ordine del giorno proposto.

LACAVA ringrazia il relatore e la Commissione dell'appoggio dato alla legge. Intendeva dapprima affrontare tutto il vasto problema della legislazione mineraria, ma, per evitare numerose difficoltà che si sarebbero opposte alla completa soluzione della questione, pensò di limitarsi alla presentazione delle disposizioni per la tutela dei lavoratori senza perturbare gli interessi dell'industria e il diritto di proprietà. L'onorevole ministro confuta quindi alcune osservazioni di Colaianni e dimostra infondate le preoccupazioni di Brunicardi. Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno della Commissione nel senso spiegato dal relatore, nel senso cioè di studiare tutte le possibili unificazioni senza violare i diritti di proprietà esistenti.

La Camera respinge l'emendamento Cambray-Digny ed approva l'ordine del giorno della Commissione.

Dichiarasi quindi chiusa la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli.

COLAIANNI propone che il 18° articolo sia così formulato:

Le opere da farsi fuori del terreno appartenente alla miniera, cava o torbiera, per garantirne la sicurezza o per regolarne la ventilazione, lo scolo, per il trasporto interno o esterno dei materiali e il loro deposito per l'impianto di forni e di apparecchi di trattamento dei materiali potranno essere comprese fra quelle per le quali è ammessa la dichiarazione di pubblica utilità secondo le norme della legge 25 giugno 1865 e delle successive. Rimane abolito il regolamento borbonico 31 gennaio 1851 per la fusione del minerale solfifero ancora vigente in Sicilia.

MORELLI, relatore, espone le ragioni per le quali la Commissione non può accettare gli emendamenti di Colaianni. Ritiene anch'egli eccessivo il grave regolamento borbonico; fa voti che il Governo l'abroghi, ma non ritiene opportuno debba abrogarsi con questa legge.

LACAVA raccomanda alla considerazione del relatore, Assicura Colaianni che nel regolamento terrà conto delle giuriste da lui sollevate.

La Camera li respinge ed approva l'art. 18 come fu concordato fra il Ministero e la Commissione. Approvansi quindi tutti i rimanenti articoli del progetto.

Domani il progetto si voterà a scrutinio segreto.

***

Si comunicano varie domande di interrogazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto fattesi in principio di seduta.

I sei progetti sono approvati a grande maggioranza.

Comunicasi quindi che la elezione contestata di Rapallo sarà inscritta all'ordine del giorno di lunedì.

Levasi la seduta alle 6,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il nunzio Galimberti e l'ambasciatore Nigra.

Poi pellegrini — Il nunzio a Madrid.

8, *ore 3,5 pom.*

I dispacci da Vienna recarono che al banchetto di congedo dato il 4 corrente dal nunzio cardinale Galimberti assistevano il conte Kalnoky e tutti gli ambasciatori, meno quello italiano, Nigra. Questa osservazione non avrebbe luogo d'essere, data la presente situazione tra il Vaticano e il Quirinale. Ma è opportuno che si sappia che tra il nunzio Galimberti e l'ambasciatore Nigra vi sono sempre stati cordiali rapporti, e il fatto del non intervento del commendatore Nigra avrà avuto una precedente plausibile giustificazione. Invero nè il nunzio poteva fare un invito ufficiale all'ambasciatore italiano nè questi poteva accettarlo. Cadono quindi tutti i commenti che si vogliono fare in proposito.

— Sono state prese le disposizioni in Vaticano per il rinforzo che devono prestare le guardie palatine e svizzere, il corpo dei carabinieri nonchè le guardie nobili dal 15 di questo mese fino alla partenza dei pellegrini italiani. Altre norme sono state stabilite per gli altri pellegrinaggi esteri.

— Sebbene il Brero che nomina monsignor Cretoni nunzio a Madrid non sia ancora stato pubblicato, tuttavia egli è stato prevvisato di star pronto per partire alla volta della sua nuova destinazione.

(Edizione mattino).

Note parlamentari.

L'esposizione finanziaria.

8, *ore 9 pom.*

Oggi la Camera era scarsa e assolutamente tranquilla. Si esaurì felicemente la discussione del progetto sulle miniere di notevole importanza anche per le disposizioni relative agli operai.

Morelli-Gualtierotti è nominato relatore pel progetto sulla conservazione dei monumenti, oggetti di antichità e Belle Arti; Coppino è nominato relatore pel progetto che assicura il pagamento degli stipendi ai maestri elementari; Garibaldi è nominato presidente della Commissione pel progetto sul reclutamento dell'esercito.

***

Secondo il *Diritto*, l'esposizione finanziaria di sabato sarà una completa, particolareggiata rivista delle condizioni economiche e finanziarie del Paese; conterrà inoltre, col corredo di preziosi dati numerici, l'annunzio di disegni di legge, coi quali il Governo si propone migliorare la situazione, fra questi compreso quello che aveva allo Stato il monopolio degli olii minerali.

« Se non siamo male informati — dice il citato giornale — la parte della esposizione che si riferisce al esso sarà particolarmente interessante. Dato il consumo attuale del petrolio, il prezzo di centesimi 70 per litro, Grimaldi si riprometta da tal provvedimento una entrata lorda di circa 47,500,000, la quale lascierebbe un margine di parecchi milioni d'guadagno, dopo dedotte le spese d'amministrazione ».

***

La proposta Rampoldi annunziata oggi alla Camera è del seguente tenore: « All'articolo 85 del regolamento della Camera è aggiunto il seguente capoverso: « I deputati, dei quali la nomina sia stata dalla Giunta « delle elezioni dichiarata contestata, non hanno diritto « al voto fino a tanto che la Camera non abbia convalidata la nomina stessa e non sono computati « nello stabilire il numero legale per la votazione. »

Stasera è convocato il Consiglio dei ministri per udire il testo della esposizione finanziaria.

Crispi e quei che gli attribuiscono.

8, *ore 9 pom.*

Di questi giorni l'on. Crispi fu costretto, anche per consiglio del medico, a rimanere a casa. Ora sta meglio; però non ha ancora potuto riprendere il suo intervento alle sedute della Camera. Certi novellisti dell'Opposizione hanno profittato di questa circostanza per spargere la voce ch'egli fosse di ciò dolentissimo e che aspettasse il momento di prender parte ai lavori parlamentari per risollevare alla Camera la questione dell'inchiesta parlamentare proponendo l'istituzione di un Comitato inquirente sulle cose bancarie.

La notizia aveva tutti i caratteri della inverosimiglianza; poichè contraddiceva a tutti gli atti e dichiarazioni dell'illustre uomo e ai tasto preciso della sua mozione presentata alla seduta del 23 gennaio. Con tutto ciò venne accolta e telegrafata da qualche corrispondente ai giornali di provincia.

Ora, malgrado tutte queste asserzioni, io vi posso assicurare che Crispi ha dichiarato ad amici non aver egli l'intendimento di proporre alcun Comitato inquirente. E questo è quanto.

I processi bancari.

Notizie di cronaca.

8, *ore 9 pom.*

Il giornale *Il Paese*, di Napoli, riferiva una conversazione avuta da un suo corrispondente col commendatore Zammarano, secondo cui questi asseriva di aver presentato nel 1891 un rapporto a Chimirri sopra le condizioni della Banca Romana. Ora l'*Opinione* dice: « Questa asserzione è del tutto inesatta. Il rapporto al quale allude Zammarano non riguarda punto nè le condizioni della Banca Romana nè altri istituti, ma era un progetto di riordinamento del Commissariato, del quale il ministro aveva commesso lo studio allo Zammarano.

« Il ministro, non volendo tollerare che un personale numeroso e ben retribuito fosse ridotto, per difetto di organizzazione, a far poco o nulla, procurava di riorganizzarlo o di determinarne le funzioni dei commissari in modo da rendere l'opera loro utile ed efficace. Trattavasi quindi d'un progetto di riforma organica del Commissariato, che niente aveva a che fare con le condizioni e i dissesti delle Banche. »

— Viene annunziata la scomparsa della persona segnalata ieri come intermediario colla Banca Romana. Pare che domani Cesare e Michele Lazzaroni saranno messi a confronto. La baronessa Lazzaroni è in istato di salute molto sofferente.

— Secondo l'*Opinione*, l'interrogatorio di Michele Lazzaroni avrebbe confermato le accuse di Tanlongo verso alcuni uomini politici. A buon conto però si smentisce recisamente che siano stato presentate al guardasigilli nuove domande di autorizzazione a procedere. Quindi sono false le notizie date da alcuni giornali secondo cui il Consiglio dei ministri avrebbe interloquito sopra tali domande.

— Il *Fanfulla* dice: « Per ordine del Ministero degli esteri, in seguito a conforme istanza dell'Autorità giudiziaria, i nostri rappresentanti a Londra fecero pratiche presso la Ditta Sandera, della quale si serve la Banca Romana per i suoi biglietti, onde avere una parte della corrispondenza commerciale riguardante le commissioni ricevute e le partite di biglietti consegnate in questi ultimi anni. »

— Vari giornali annunziano che negli scorsi giorni Martuscelli erasi recato in Questura dedicandone ipotetiche notizie di nuovi procedimenti. Stasera la *Tribuna* spiega che Martuscelli si recò in Questura solo perchè, avendo un giornaletto romano asserito che Martuscelli era stato arrestato (!!), egli erasi recato due volte presso la Direzione di quel giornale perchè rettificasse, ma non riuscì a trovare mai nè il direttore, nè i redattori; quindi si rivolse alla Questura per avere ragguagli.

— Dicesi che le perquisizioni ultime in casa Lazzaroni abbiano rivelato documenti di grande importanza.

I lavori del Congresso universitario.

La serietà del Congresso messa in discussione.

8, *ore 3,10 pom.*

Nell'odierna seduta del Congresso universitario il presidente lesse un telegramma degli studenti dell'Istituto superiore di Firenze, i quali protestano per la poca serietà di cui finora il Congresso ha dato prova.

Uno studente fiorentino presentò alla sua volta contro tale protesta, dichiarando di vergognarsi d'essere condiscepolo dei firmatari del telegramma. Lo studente fu applaudito. Su proposta dello studente Torrari di Bologna, al telegramma degli studenti fiorentini, venne risposto con una controprotesta telegrafica collettiva.

Poi s'intraprese la discussione sul tema: « Esami di laurea ed esami di Stato. »

Riferì su questo tema, riscuotendo molti applausi, lo studente *Vittorio Positano*.

Gli rispose *Torrari* di Bologna, fautore della più ampia libertà di studio, pur riconoscendo nello Stato il diritto d'interessarsi agli esami per le professioni.

Giuseppe Giannini di Bologna svolse il seguente ordine del giorno: « Gli studenti italiani, riuniti in « Congresso, fanno voti perchè dopo la formazione « delle Università autonome si giunga ad una Con« federazione di esse, alla quale sia solamente affidato « l'incarico degli esami. »

Lo studente *Mariani* di Roma chiese ampia libertà per gli studi, maggiori difficoltà negli esami di licenza liceale e la riduzione a cinque anni del corso di medicina.

Lo studente *Bruno*, di Torino, si dolse perchè taluni professori mostrino parzialità negli esami. Propose alcune modificazioni al metodo degli esami e la abolizione dell'esame di laurea.

Dopo una vivace discussione, venne approvato l'ordine del giorno proposto dal Torrari favorevole in massima all'esame dello Stato. Quest'ordine del giorno ottenne i voti favorevoli di rappresentanti delle Università di Bologna, Palermo, Napoli, Modena e Catania. Votarono contro i rappresentanti di Roma, Torino, Firenze. Si astennero quelli di Pisa.

Un'adunanza del Consiglio generale del Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 7,59 pom.* — Oggi si è adunato il Consiglio generale del Banco di Napoli. Il duca di Sandonato aperse la discussione, mostrando la gravità del momento; disse che urge tutelare gl'interessi del Banco.

Il senatore Consiglio, direttore generale del Banco, affermò d'avere avuto affermazioni formali dall'onorevole Giolitti che la posizione del Banco sarà rispettata. Affermò non esservi nel portafogli del Banco veruna cambiale in sofferenza d'uomini politici.

Presero parte alla discussione anche il conte Giusso, ex-direttore del Banco, e l'ex-ministro Branca, affermando la necessità di salvaguardare gl'interessi del Banco.

Un ordine del giorno in tale senso verrà votato domani.

CAMERA FRANCESE.

L'interpellanza Goussot sull'ordinanza della Camera d'accusa.

LA VITTORIA DEL MINISTERO.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 3,30 pom.* — La Camera è oggi estremamente animata. Alcuni personaggi parlamentari che mi fu dato interrogare mi si mostrarono alquanto pessimisti; mi dissero che regnava malumore tra le file dei ministeriali. Ma appena incominciata la seduta le intemperanze dei boulangisti valsero ad ottenere un effetto contrario a quello da essi voluto, che anzi servirono ad appianare la faccenda in guisa favorevole al Governo, e la maggioranza si dimostrò chiaramente decisa a sostenere il Gabinetto.

Calcolo che siano presenti oltre 500 deputati. La richiesta dei biglietti per le tribune riservate era stata straordinaria.

Quando *Casimir-Perier*, presidente della Camera, annunciò l'interpellanza del boulangista Goussot sulle risoluzioni della Camera d'accusa nel processo di Panama, è soggiunge che il Governo lascia giudici i deputati dell'opportunità che si addivenga allo svolgimento di tale interpellanza, il guardasigilli *Bourgeois* si levò prontamente e disse: « Rettifico. Vi sono due proposte: una è quella di rinviare la discussione dell'interpellanza ad un mese, l'altra è quella di discuterla subito. Il Ministero appoggia quest'ultima proposta ». (*Lunghi applausi*)

Goussot comincia dicendo: « La Camera d'accusa ha deliberato che non sia luogo a procedere contro il Rouvier. Di questo solo intendo io occuparmi, lasciando a parte gli altri imputati. » (*Interruzioni al Centro*)

Goussot prosegue: « Mi atterrò a parlare della qualità di ministro che il Rouvier aveva quando commise gli atti per cui venne sottoposto al giudizio della Camera d'accusa. Come ministro, il Rouvier dev'essere giudicato dal Parlamento. Non è ben provato che egli abbia commesso gli atti di cui lo si accusa come privato e non come ministro. L'articolo 6 della Costituzione accenna esplicitamente alla responsabilità dei ministri. Ma dove comincia la responsabilità del ministro, ove finisce quella dell'uomo privato? » (*Applausi a Destra e fra i boulangisti*)

L'oratore insiste sul caso che, secondo lui, avrebbe dichiarato davanti alla Commissione d'inchiesta di aver ricevuto una somma da un banchiere. (*Rouvier protesta*). Goussot chiede che Rouvier sia citato avanti un Tribunale d'onore. (*Approvazioni a Destra e dai banchi dei boulangisti*)

L'oratore divaga attaccando il Governo, fra continue interruzioni delle Sinistre. La Camera si accalora.

Goussot conclude declamando: « Il Paese condannerà sempre l'assetto di oggi, perchè fu assolto per debolezza. » (*Urla al Centro*)

Bourgeois comincia a parlare a voce bassa. Un boulangista — credo Millevoye — gli grida: *Plus haut!* (più forte). Ai che il guardasigilli, fissando l'interruttore risponde: « Certamente, risponderò altissimo! »

Un uragano d'applausi al Centro, proteste ed apostrofi dei boulangisti accolgono il felice giuoco di parole del ministro.

Bourgeois, rivolgendosi alla Destra, grida: « Se alcuno fra voi intende lanciarmi un'ingiuria, lo invito a farlo non meno altamente. » (*Nuovo applauso a Sinistra*).

Il guardasigilli continua: « Ben ci aspettavamo che l'interpellanza verrebbe trasformata in discussione politica. Ma l'oratore che mi precedette ne fece assistere, più che ad una serie d'attacchi, ad una serie di oltraggi, che la Camera respingerà sdegnosamente.

« Si ha la pretesa di isolare uno fra gli imputati a di cui favore si emise l'ordinanza di non luogo a procedere; si vuole insorgere contro le decisioni dell'Autorità giudiziaria che agì nella pienezza della sua indipendenza. Il Governo fece il suo dovere applicando le leggi. A coloro che tentano organizzare una nuova campagna mi limiterò a rispondere: « Feci il mio dovere; la mia coscienza, che è il supremo mio giudice, nulla mi rimprovera. » (*Applausi a Sinistra e al Centro*)

Cavaignac torna alla questione politica e ai due fatti su cui verte essenzialmente la discussione, cioè che un ministro ricevette denaro da banchieri stranieri e il paese condannò i colpevoli. Soggiunge che il partito repubblicano deve romperla con questa politica equivoca e dimostrare la sua probità con la condanna dell'amministrazione della Compagnia del Panama. Dice che bisogna sparare il terreno prima di tornare davanti agli elettori. I risultati ottenuti finora non bastano a dare soddisfazione all'opinione pubblica. (*Frequenti applausi*) Conclude proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera, decisa a sostenere il Governo nella repressione degli atti di corruzione, risoluta ad impedire il rinnovarsi del metodo di governo che essa riprova, passa all'ordine del giorno. »

Ribot dice che Cavaignac non intende muovere rimprovero al Governo attuale. Crede, come Cavaignac, che non si possa presentare al paese prima di aver fatto giustizia. La Camera non tarderà a riconoscere che il Governo nulla trascurò per fare la luce. Non è colpa sua se vi ha qualche colpevole che sfugge alla giustizia. Si indichino al Governo i mezzi per punire gli autori delle accuse che si rifiutano di provare le loro asserzioni.

Ribot fa appello, come Cavaignac, alle tradizioni dell'umana democrazia francese. Come Cavaignac, anch'egli desidera di sbarazzare il terreno elettorale dall'influenza del denaro. È pronto a prendere i provvedimenti che gli si indicheranno. (*Applausi*)

Dopo i discorsi di *Jaurès* e *Deschanel* appoggianti le osservazioni di Cavaignac, *Ribot* dichiara di accettare l'ordine del giorno Cavaignac nel senso indicato dalla discussione. (*Benissimo a Sinistra e al Centro*).

Jaurès presenta un'ordine del giorno reclamante l'applicazione della politica socialista. (*Rumori*) Ne chiede la priorità su quello di Cavaignac.

La priorità è respinta con 420 voti contro 87.

Approvasi l'ordine del giorno Cavaignac con 448 voti contro 8. (*Applausi da tutti i banchi*) La Camera approva infine con 367 voti contro 102 la proposta di fare affiggere il discorso e l'ordine del giorno Cavaignac in tutti i Comuni dello Stato.

Il boulangista *Richard*, dopo avere detto che Reinach non rese alla Società di Panama le ultime 50,000 lire che ne aveva ottenuto per i fondi segreti, prega la Camera d'aprire al Governo un credito equivalente perchè la somma venga resa alla Società di Panama. Chiede l'urgenza per tale proposta.

La proposta è rinviata agli uffici.

La situazione parlamentare in Francia.

Un nuovo giornale a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,30 pom.* — Dopo la seduta della Camera il ministro Ribot si recò a conferire con Carnot, donde venne la diceria che si avrebbe avuta una nuova crisi ministeriale.

Si ritiene che il Governo provocherà una qualche occasione d'avere dalla Camera un nuovo voto più chiaro, dacchè l'ordine del giorno Cavaignac non è concepito in guisa da poter essere votato dai deputati appartenenti a qualunque partito.

Mi si assicura che il Cavaignac pranzò iersera in casa del ministro Ribot, e pur tuttavia nulla gli disse della sua intenzione di pronunciare un discorso alla Camera; col suo contegno alla seduta parlamentare d'oggi egli volle forse prepararsi ad un eventuale avvento al potere. Tali voci vanno però accolte con riserva.

Il Cavaignac è nipote atavico dell'antico conventionale e figlio di quello che ebbe fra le mani la somma del potere esecutivo nel 1848 e dovette emigrare dal suolo di Francia dopo il colpo di Stato del 2 dicembre.

— Si annuncia la prossima pubblicazione di un nuovo giornale dal titolo *Révision*. Sarebbe fondato dai monarchici; avrebbe indole battagliera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 10,30 pom.* — Nonostante la colossale maggioranza ottenuta dal Ministero, questi è rimasto alquanto scosso e salvossi solo accettando, a suo malgrado, l'ordine del giorno Cavaignac.

Tutti concordano nell'elogiare l'inattesa e stupenda discorso pronunciato da Cavaignac, che si rivelò come futuro presidente del Consiglio.

Stasera corrono voci stranissime. Si riparla dell'intenzione di Bourgeois di dimettersi.

Si ritiene che il discorso di Cavaignac sia stato inspirato dall'Eliseo. Non è a stupirsi se magari domani la formidabile maggioranza, ritenuta ora ottima, si scioglierà abbandonando il Ministero Ribot.

CAMERA DEI COMUNI.

L'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Gladstone annunzia che chiederà domani o posdomani di proseguire anche dopo mezzanotte la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo. Josse Collings propone un emendamento deplorante che il discorso della Corona non annunzi nessun provvedimento a favore delle classi operaie e agricola.

Respingesi con voti 312 contro 228 l'emendamento Josse Collings. La discussione è aggiornata.

Alla Camera austriaca.

Interpellanza di un deputato italiano.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — *Camera dei Deputati.* — Il Governo presenta il trattato di commercio e navigazione fra l'Austria e la Corea.

— Bartoli presenta un'interpellanza circa alcuni atti di violenza commessi contro abitanti dell'Istria da un agitatore croato.

I balmacedisti amnistiati.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che il Congresso ha concesso l'amnistia a tutti i partigiani di Balmaceda eccettuati gli ufficiali compromessi nella distruzione della corazzata *Blanco Encalada* e coloro che parteciparono al massacro di Lascanos.

L'insurrezione nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Le truppe si sono impadronite di 200 coloni, che furono condotti a Santa Fè ove il governatore li liberò.

Escalante parteciperà al Gabinetto.

La situazione parlamentare in Austria.

Vienna, 5 febbraio.

(Folo) — Finalmente il velo che copriva il tanto sospirato programma governativo è caduto, e il nuovo monumento ideato dal Taaffe e approvato dal Governo è entrato nella pubblicità. Le fasi che costrinsero il capo del Gabinetto austriaco a tentare la formazione d'una maggioranza sulle basi d'un programma che rispondesse ai desiderii dei tre maggiori partiti della Camera sono abbastanza note ai vostri lettori perchè ci sia bisogno di ripeterle. Vediamo piuttosto se il nuovo programma può raggiungere lo scopo.

E innanzi tutto è questo veramente un nuovo programma? No, nulla che non si sapesse, che non si conoscesse già. Non è che una parafrasi al discorso del trono dell'aprile 1891, con qualche accentuazione più marcata in due o tre punti. Rispecchierà, se volete, le attuali condizioni della vita parlamentare austriaca, anzi, tenuto debito conto delle stesse, non sarebbe stato possibile altrimenti; ma esso è troppo reazionario per gli uni e troppo radicale per gli altri perchè abbia la forza di costituire sulle sue basi, come s'era preflisso il Taaffe, una maggioranza. Il Governo non ha modificato minimamente la sua linea di condotta, quindi col nuovo programma a nulla di nuovo si obbliga, non ha fatto che sconfessare le parole che gli erano sfuggite nella tornata del novembre scorso in risposta a un discorso del fondale principe di Schwarzenberg. Le dichiarazioni d'allora, se ricordate, fecero rumore e destarono gli più apprensioni per il loro colorito reazionario; onde da questo lato il programma nuovo viene a togliere il dubbio che il Governo si fosse messo su una via in opposizione coi sentimenti della maggioranza del paese. Così le assicurazioni di mantenere intatti gli attuali rapporti coll'Ungheria, di continuare nella stessa linea di condotta riguardo alla politica estera, e inoltre di voler rispettare formalmente la Costituzione, desteranno generalmente piena soddisfazione.

Ma se su questi punti cardinali tutti e tre i partiti, dei cui appoggio ha bisogno il Taaffe, si possono trovare pienamente d'accordo, ben altro è quanto riguarda le questioni di politica interna, amministrativa, giudiziaria, economiche, religiose. E in special modo per queste ultime il nuovo programma contiene un passo tutt'altro che in armonia coi principii liberali della Sinistra. Impossibile quindi che i tre partiti si possano unire in una coalizione a sostegno del Governo, onde lo scopo del Taaffe è assolutamente andato a vuoto. E già dalla discussione che sul programma governativo tenne la Sinistra risulta chiaro che essa è decisa di continuare a mantenersi libera. Gli altri due partiti, cioè quello Hohenwarth e polacco, non

hanno preso nessuna decisione, ma di fronte a quella della Sinistra non possono più esitare.

Siamo adunque, dopo tanto discorrere e dopo tanta perdita di tempo che qui costa al contribuente anche più che altrove, essendo i deputati stipendiati lautamente, allo stesso punto di tre mesi fa. Cioè con un Governo senza maggioranza, e per contro con delle riforme richieste urgentemente dal paese. Irto di difficoltà è il cammino pel Tasffe, il quale, costretto a condurre la nave fra continui scogli, dovrà usare di molta più avvedutezza che pel passato, se non vuol ch'essa vada a infrangersi per sempre. Approfitti ora della sosta che ha prodotto il suo nuovo tentativo, ma si guardi dal sollevare nuove tempeste.

La crisi del credito nel 1892.

Durante il 1892 le domande di capitali rivolte al pubblico risparmio dagli Stati, dalle Banche e dalle Società industriali d'ogni specie si ragguagliarono in tutto il mondo a circa tre miliardi di lire, e per tale richiesta appena due miliardi e mezzo furono realmente accordati.

Ecco uno specchio delle emissioni complessive — cioè comprendenti i prestiti di Stato e di città, le emissioni degli Istituti di credito e le emissioni di Società ferroviarie o industriali — effettuate da quattro anni a questa parte e conteggiate a milioni e centinaia di migliaia di lire:

	1889	1890	1891	1892
America latina	2.991,4	576,8	82 ,5	121,5
Africa	»	»	»	7,0
Asia	»	»	»	1,9
Austria-Ungheria	1.208,1	194,6	172,9	92,2
Belgio	40,8	41,5	92,5	9,5
Congo	»	»	»	2,1
Egitto	2,0	922,1	88,9	1,7
Francia	712,8	344,9	1.878,2	308,6
Germania	801,5	1.207,0	1.003,8	601,1
Gran Bretagna e col.	2.781,1	1.898,8	1.445,8	1.042,3
Italia	667,8	119,3	55,8	8,0
Paesi Bassi e col.	106,1	183,2	14,9	8,0
Persia	»	»	»	12,5
Portogallo e col.	880,1	118,8	216,7	0,1
Romania	82,5	268,8	42,0	37,8
Russia	2.092,0	562,7	1.825,2	8,7
Spagna e colonie	26,9	217,7	40,9	1,4
Stati Uniti	»	921,8	335,5	171,8
Svezia e Norvegia	»	50,6	10,0	21,4
Svizzera	9,8	167,4	60,8	20,6
Turchia	75,2	228,7	177,9	40,0

Dunque in totale si ebbero negli ultimi quattr'anni le seguenti emissioni:

1889	12,644,700,000
1890	8,171,300,000
1891	7,628,900,000
1892	2,510,000,729

Paragonando queste cifre si possono ricavare utili ammaestramenti. Dal 1889 in poi la cifra delle emissioni è andata sempre ribassando, talchè i 2,510 milioni del 1892 rappresentano appena un quinto delle emissioni fattesi nel 1889. Anzi, bisogna risalire a ritroso al 1885 per trovare un'annata in cui emissioni sieno state così scarse come nel 1892.

Che cosa indica tale fatto? Indica che la crisi del credito si è fatta acuta. Nell'anno passato i capitali abbondavano; ma gli affari si presentavano così scarsi e la fiducia era caduta talmente in basso che i capitalisti, volenti o nolenti, dovevano tenere il proprio denaro in cassa invece di farlo fruttare.

Il romeaggio irlandese.

Una catastrofe in mare.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il pellegrinaggio irlandese, numerosissimo, composto in maggioranza di preti, è partito per Londra, diretto a Roma. Il Lord Mayor, che è cattolico, trovavasi alla stazione ad augurare a tutti buon viaggio.

— Un telegramma da Corogna (Spagna-Galicia) all'ufficio del Lloyd annunzia che il vapore *Trinacria*, della *Anchor Line*, proveniente da Glasgow e diretto a Napoli si è totalmente perduto presso il Capo Villano. Trentasette uomini dell'equipaggio si annegarono, due soli furono salvati.

Un disastro in quel di Campobasso.

Case che crollano — Morti e feriti.

CAMPOBASSO (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 8. — Nella scorsa notte in Campolieto crollarono parecchie case, crudesi per cattiva costruzione; per cui si deplorano finora 13 morti e 14 feriti. La Autorità si recarono subito sopra luogo col personale e coi mezzi occorrenti per provvedere alle opere di salvataggio, soccorrere i feriti e prevenire altri possibili disastri.

Un tempestoso Comizio di studenti
A BARCELLONA.
Quattro feriti e sei arrestati.

Barcellona, 6 febbraio.

(Giorgio Patricio) — Ieri gli studenti di Barcellona si radunarono nel teatro Calvo-Vico e ripresero la discussione delle questioni poste all'ordine del giorno del Comizio di domenica scorsa, il quale fu, come sapete, interrotto dai reazionari e sciolto dall'Autorità. Agli studenti s'associarono molti repubblicani avanzati, molti socialisti e alcuni anarchici. Tuttavia le cose procedettero con ordine. Si fu dopo la riunione che scoppiò il chiasso e nacquero i guai. Avendo una guardia di vigilanza tentato di sciogliere un gruppo, in mezzo al quale predicava la socialista Teresa Claramunt, un individuo rispose insolentemente, per il che fu dichiarato in arresto.

— Compagni, aiutatemi! — gridò l'arrestato.

Appena egli ebbe terminate queste parole, una bottiglia cadde ai piedi della guardia. La bottiglia, che conteneva un liquido esplosivo, si ruppe con una sorda detonazione e una fiammata si levò tra le gambe del malcapitato guardiano del pubblico ordine, che d'un tratto si vide incendiato. Gli si spense il fuoco addosso colle cappe.

Mentre ciò accadeva, risonò un colpo di rivoltella, il quale fu seguito da quattordici o quindici altri: una vera moschetteria! È impossibile descrivere il panico che colse la folla e il fuggi fuggi e gli urli e le grida. Un giovane poco più che ventenne correva dietro alle guardie e continuava a sparare; egli fu ferito ed arrestato. Non molto lungi dal luogo ove questi fatti accadevano, e precisamente nel *Passo de Gracia*, v'era una moltitudine assiepata attorno alla banda municipale, che eseguiva la sinfonia della *Bella fanciulla di Perth*. Quando si vide quella fuga di gente incalzata dalle guardie a cavallo e salutata da colpi di arma da fuoco, pubblico e banda, piantato in tronco Bizet e la sua bella tanciulla, al misero a correre all'impazzata, e chi si rifugiava nelle botteghe, chi nelle scale, e chi seguitava a menar i tacchi per le vie della città, memore dell'antico detto che un bel morir tutta la vita onora ed un bel fuggir salva la pelle ancora. Totale: quattro feriti e cinque o sei arrestati, fra cui Teresa Claramunt. Ad uno degli arrestati fu trovata in saccoccia un'accetta lucente ed affilata. Che c'entrava l'accetta col *meeting* studentesco? Era forse essa il suo più efficace argomento oratorio? Alla larga da oratori armati d'argomenti siffatti!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il veglione dell'Associazione della Stampa.** — (*Nostro telegr.*, 8, *ore* 8,25 pom.). — Il veglione dell'Associazione della Stampa, che ha luogo stasera al teatro Costanzi, riuscirà certamente splendido. Nel pomeriggio, allo stesso teatro, si aprì una Mostra di fiori annessa al veglione. Il concorso fu magnifico. Il giurì, composto del fior fiore delle signore, aggiudicò i premi, fra i quali una medaglia d'oro regalata dal Re.

Stasera una folla immensa accalcasi alle porte del Costanzi per attenderne l'apertura. Il teatro è trasformato completamente con grandi quadri rappresentanti vedute delle principali città italiane e statue che illuminano con luce elettrica l'ambiente. Annesso al veglione vi sono lotterie, Esposizioni artistiche umoristiche, riflettenti i recenti fatti bancari. Fra i principali organizzatori del veglione si resero benemeriti il giornalista Enrico Rossi ed il cav. Aureliano Albano.

MANTOVA. — **« Gentlemen's Circus. »** — (*Nostro telegr.*, 8, ore 11,50 *ant.*) — Iersera, al teatro Andreani, molti signori della città nostra organizzarono una grandiosa rappresentazione equestre, chiamandola *Gentlemen's Circus*, sul genere di quella che aveto avuta anche voi costà nello scorso mese, o di quella che già l'anno passato diedero i signori dell'aristocrazia fiorentina.

La folla era grandissima. Il successo fu enorme. L'incasso, devoluto alla beneficenza, risultò rilevante.

SAN REMO. — (*Posta* lettere, 2 febbraio) — (Mattuzzi) — **Accademia di scherma.** — Ricorrendo il giorno 14 marzo il genetliaco di S. M. Re Umberto, gli ufficiali del nostro presidio, sotto la presidenza del comandante cav. Romano-Scotti, hanno promossa un'accademia di scherma al teatro principe Amedeo a totale beneficio dei poveri della città.

I premi, consistenti in medaglie, diplomi e oggetti artistici, saranno distribuiti appena esaurito il programma degli assalti.

— **Beneficenza.** — Il compianto prof. Verde legava morendo una somma di lire 1000 all'Ospedale Civico, di cui era stato amministratore, e lire 500 all'Asilo Corradi.

— **Ballo di beneficenza.** — Giovedì ebbe luogo il ballo di beneficenza; riuscì splendidamente; l'incasso superò la somma di 9000 lire.

— **Giornalismo.** — A giorni uscirà a San Remo un giornale umoristico dal titolo: *San Remo Capriccio*; sarà diretto da un capo-redattore di uno dei primari giornali umoristici d'Italia.

— **Sarah Bernardt.** — Giovedì, 23 corr., andrà in scena la Sarah Bernardt con la *Signora delle Camelie*.

SAVONA. — (Nostre lett., 7 febbraio) — (E.) — **La Società di Terni e il Comune.** — La Società Acciaierie ed Alti Forni di Terni è ritornata all'attacco una volta ancora, la terza, domandando a questo Municipio di poter acquistare l'area prospiciente il corso Mazzini sulla quale venne dalla fallita Tardy-Benech innalzato un ragguardevole fabbricato per l'esercizio della torneria.

Presentando questa nuova domanda la Terni ha, mano a dirlo, aumentata l'offerta del prezzo, ma il Municipio, questa volta ancora, non ha creduto di poter accogliere la domanda. Si è dimostrato, per altro, ben disposto a concedere l'area in affitto per un trentennio. Ed è naturale. Data l'inoperosità alla quale la Terni, nonostante tutto, vuole condannato questo stabilimento, la vendita progettata non si presenta in modo alcuno come una necessità industriale.

— **Un processo di stampa.** — Sabato prossimo si discuterà nanti questo Tribunale Penale il processo per ingiurie e diffamazione intentato dall'on. Adolfo Sangiuntetti contro Onorio Blengini, direttore responsabile del locale *Indipendente*, a seguito di un articolo firmato Pietro Sbarbaro, riprodotto dall'*Indipendente* stesso dalla *Libera Parola*, e di una serie di articoli comparsi in occasione dell'ultima lotta elettorale politica.

Il Sanguinetti, costituitosi Parte civile, sarà rappresentato dagli avvocati Brignoni di Savona, Erizzo e Grossi di Genova. Il Blengini sarà difeso dall'avv. Rossi di Finalmarina.

NOVARA. — (Nostre lettere, 3 febbraio) — (Grunio) — **La revisione delle liste elettorali.** — Molti ferrovieri non ancora iscritti nelle liste elettorali presentarono regolare domanda per la loro iscrizione come elettori amministrativi e politici, ma la Giunta municipale nella revisione delle liste elettorali amministrative respinse tali domande *per difetto di censo*. Ma non basta. Cancellò pure molti altri ferrovieri, duecento circa, che da parecchi anni erano inscritti nelle liste elettorali, *perchè riunite alla Giunta che quando ne venne fatta l'iscrizione non pagavano censo nel Comune.*

È noto che i ferrovieri in generale non pagano essi direttamente l'imposta, ma questa viene loro trattenuta dall'Amministrazione, la quale la versa poi complessivamente a Milano, se non erro.

Ora tutti quei ferrovieri che trovansi in tali condizioni reclameranno contro tali cancellazioni e tali non avvenute iscrizioni, convinti ch'esse siano contrarie alla legge. Infatti se tutti i ferrovieri d'Italia dovessero essere elettori politici ed amministrativi dove viene loro pagata l'imposta, il Corpo elettorale milanese avrebbe una maggioranza enorme di ferrovieri della Mediterranea, maggioranza che si imporrebbe nei collegi politici di Milano e nel suo Consiglio Comunale. È logico questo?

Ma per dimostrare con che sorta di criteri abbia proceduto questa Giunta municipale, basti il dire che fra gli esclusi sonvene parecchi che, a motivo di altri provenuti, pagano anche direttamente l'imposta, e *la pagano a Novara*, e che fra detti esclusi vi è perfino qualcuno che possiede qualche casetta in questo Comune! Qui poi non è il caso di divergere nell'interpretazione della legge. Oh, perchè la Giunta ha agito in tal modo?

ALESSANDRIA — (Nostre lettere, 6 febbraio) — (Giobatino) — **Fallimento.** — Con sentenza in data d'oggi di questo Tribunale venne dichiarato il fallimento di Prato Biagio, droghiere. Il bilancio del Prato presenta un attivo di L. 3157 65 ed un passivo di lire 13,204 35, e così un'eccedenza passiva di lire 10,046 70.

Venne nominato giudice delegato l'avv. Paolo Montalenti ed a curatore provvisorio il signor Paoli Vincenzo. Si fissò il giorno 23 corrente per la convocazione dei creditori.

— **Teatro.** — Pubblico scelto e numeroso martedì sera al Gerbino per la prima del *Faust*. L'interpretazione di quest'opera è stata, in generale, lodevole. La palma del trionfo venne riportata dal basso signor Beltramo, cantante e attore di vaglia, nella parte di Mefistofele. Egli dovette replicare la canzone del secondo atto e la serenata del quarto. La prima donna, signorina Waleri, è una simpatica esordiente che promette bene; il pubblico pagò il dovuto tributo d'ammirazione alla sua bella voce di perfetto soprano. L'altra prima donna, signorina Nordi, che fu già applauditissima nella *Sonnambula*, si mostrò un appassionato Siebel, e qui pure ebbe l'unanime approvazione. Il baritono Spizzirri (Valentino) piacque moltissimo e raccolse buona messe d'applausi. Il tenore Salassi se la cavò discretamente.

In complesso uno spettacolo che incontrò e che frutterà alla cassetta dell'impresa Mesca.

ACQUI. — (Nostre lett., 6 febbraio) — (Stanislao) — **Per la costruzione di un teatro.** — Lo scorso anno il signor Ivaldi, impresario teatrale, presentava al Comune il progetto di un teatro da erigersi nella nostra città stante la probabile demolizione dell'attuale politeama. Ma avendo chiesto il Comune all'Ivaldi le debite garanzie, questi non si faceva più vivo.

Ora, siccome pare che la demolizione del politeama è quasi certa, stante le trattative in corso fra il Comune ed il signor Toso, la Società degli Esercenti si è proposta di ripresentare lo stesso progetto, ritoccato in parte dall'autore signor geometra Depetris, sperando di riuscire nell'intento.

L'ammontare complessivo di costruzione sarebbe di L. 70,000, delle quali 30,000 si domanderebbero al Municipio unitamente all'area come sussidio, le altre 40,000 si provvederebbero mediante 500 obbligazioni da L. 80 ciascuna rimborsabili a sorte in L. 100 nei primi anni dell'esercizio del teatro stesso.

La proprietà dello stabile resterebbe necessariamente al Municipio; il quale sarebbe così nella probabile condizione di accettare la proposta.

Trattanto la Società degli esercenti, in persona del suo nuovo presidente Borrsani Giuseppe, ha radunato ieri nella casa apposita gran parte della cittadinanza per prendere decisioni riguardo alla costruzione del teatro erigendo.

Dopo la lettura delle varie adesioni, fra cui quella piuttosto vaga del nostro sindaco senatore Saracco, ebbe luogo una discussione piuttosto vivace che ha però assodato che il teatro è da tutti desiderato. Il presidente perciò ha aperto la sottoscrizione delle azioni da L. 80 ciascuna, la quale raggiunse subito la bella cifra di quasi trecento.

Ne notano fra i presenti il filantropo Jona Ottolenghi, che fra il plauso generale si sottoscrisse per N. 50 azioni, dichiarando che l'importo delle medesime venga versato all'epoca del rimborso alla Cassa degli inabili al lavoro.

Tutto sta che il Municipio voglia davvero aiutare l'opera dei cittadini, e poi il teatro sarà opera compiuta.

PINEROLO. — (Nostre lett., 8 febbraio — (X.) — **Carnovale.** — Dovunque si balla, al Subalpino, in parecchi Circoli di studenti, ecc. Ieri sera ebbe luogo al nostro teatro Sociale una splendida veglia danzante occasionata dalla beneficenza a profitto del R. Ricovero di Mendicità. La festa riescì splendidamente.

— **Croce Rossa.** — In una sala del nostro Circolo Sociale ebbe luogo giorni sono l'adunanza generale annuale dei soci della Croce Rossa, facenti parte del Sottocomitato di questo circondario. Presiedeva l'adunanza il presidente conte Giorgio Martin d'Orfengo. Le signore intervenute erano assai numerose.

Il presidente, aperta la seduta, fece il resoconto morale, economico di questo Sottocomitato donde si rileva come il numero dei soci sia di 126 divisi fra 67 dame e 45 uomini e 4 Società. La situazione materiale al 31 dicembre 1892 era di lire 20,72 20 oltre un valore in effetti di lire 1724 70. Il presidente ricordò con quale compiacimento il presidente del Comitato Centrale, in occasione dell'esperimento di mobilitazione fattosi nell'estate scorsa e di cui vi ho parlato su queste colonne, abbia rivolto alle nostre dame parole di encomio per la cura speciale colla quale si confezionarono gli effetti di biancheria.

Si passò quindi all'approvazione del bilancio consuntivo ed alla votazione delle cariche sociali, che riescirono così distribuite:

Dame direttrici: Contessa Carolina d'Orfengo e Termine Casalis nata Rossi; membri della Direzione: maggiore Meinardi e Giuseppe Bucchetti.

CANELLI. — (Nostre lett., 6 febbraio) — (*G. p. F.*) — **I funerali di una sfruttagenaria.** — Una folla di cittadini accompagnava ieri l'altro all'estrema dimora la salma della Giovina Teresa, morta nella invidiabile età di 90 anni. Visse rispettata sempre da quanti la conobbero, amata dai nipoti, adorata dai suoi figli.

Al consorte signor Giovine G. B., vecchio ma vegeto di sì sano, le mie condoglianze.

— **Consiglio comunale.** — I nostri padri coscritti diedero ieri prova di una insolita premura e diligenza. In meno di due ore discussero e deliberarono tutto l'ordine del giorno, salvo di un oggetto la cui definitiva decisione venne rimandata ad altra seduta. Alla Giunta provinciale amministrativa che per due volte rimandò a quest'ufficio il bilancio 1893 con varie osservazioni, il Consiglio ha deciso di rispondere confermando il precedente deliberato; temo però che detto preventivo ripeta per una terza volta il viaggio da Alessandria a Canelli.....

RACCONIGI. — (Nostre lett., 6 febbraio) — **Onorevole ad un neo-cavaliere.** — La nomina a cavaliere della Corona d'Italia del notaio Stefano Ribotta porse occasione ai suoi concittadini di attestargli con una splendida dimostrazione quanto sia da tutti altamente apprezzata l'opera sua così nel Consiglio comunale come nella presidenza dei nostri Istituti di beneficenza da oltre trent'anni proficua e preziosa.

Infatti mercoledì sera della settimana scorsa, verso le nove, gran numero di consiglieri comunali, il presidente della Società operaia Umberto I con molti soci e numerosi amici personali, tra cui il cavaliere uff. dott. Giacchi, l'avv. Tribandino, il banchiere Fransero, ecc., ecc., si recarono, accompagnati dalla banda previale, a casa del neo-cavaliere per offrirgli le insegne dell'Ordine equestre onde era stato insignito.

È notevole l'indirizzo, stampato a centinaia di copie, offertogli dalla Società operaia, in cui lo si acclama quale sincero amico dell'operaio e vero benefattore della Società, di cui è socio onorario.

Oltre alle insegne di cui viene fregiato dall'avvocato Tribaudino, gli viene anche presentato uno stupendo album-ricordo, in cui figurano un centinaio di firme — quanto di meglio conta la nostra città.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Un re che querela un giornale.** — (*Ag. Stef.*, 8) — L'ex-re Milano, di ritorno da Francoforte, annunzia di aver sporto querela, per diffamazione, contro la *Gazzetta di Francoforte*. — (Questo giornale aveva pubblicato una corrispondenza da Belgrado con cui si accusava Milano di non essersi riconciliato colla regina Natalia se non per ottenerne alcune somme di danaro allo scopo di conseguirle ad una ballerina di Parigi, con cui l'ex-sovrano era in relazione. Milano afferma che questa calunnia fu propalata dai suoi nemici per impedire la sua riconciliazione colla moglie.)

— **Un'epidemia coleriforme.** — Il *Temps* annunzia che ha cominciato a svilupparsi a Marsiglia un'epidemia coleriforme. Ieri si furono dodici decessi. Si sono ordinate misure profilattiche molto energiche.

AJACCIO. — **L'incendio di un brick italiano.** — (*Ag. Stef.*, 8) — Il brich italiano *Salvatore Maccari* di Palermo incagliò presso Solenzara e fu distrutto da un incendio scoppiato a bordo. L'equipaggio è salvo. Mancano particolari.

STOCCOLMA. — **Un « Parlamento libero ».** — Una curiosa dimostrazione in favore del suffragio universale ebbe luogo testè in Isvezia. Un certo numero di uomini politici, appartenenti al partito progressista, avevano immaginato di creare una specie di Dieta, liberamente eletta dai sudditi di re Oscar II, a cui potesse formulare, all'infuori d'ogni spirito partigiano, delle risoluzioni da cui il *Rigsdag* legale trarrebbe (o non trarrebbe.....) profitto. Un *referendum* era stato a tal uopo organizzato nella scorsa estate, e più di 200,000 cittadini s'erano pronunciati in favore delle convocazioni di questo *Folk-Rigsdag*, cioè Parlamento popolare.

Non rimaneva che a fissare le condizioni dell'elettorato: lo si fece in modo amplissimo. Venne dichiarato elettore ogni cittadino svedese, d'ambo i sessi, che avesse compiuti 21 anni o godesse dei diritti civili.

Le elezioni ebbero luogo il giorno 8 gennaio. Nella sola Stoccolma vi presero parte 21,000 persone dei due sessi. Dai risultati finora pervenuti alla sede della Lega per il suffragio universale si deduce che la lista socialista è riuscita vittoriosa, avendo raccolto 12,000 voti, mentre i liberali non ne raccolsero che 3500 o 4000 il gruppo dei liberi pensatori. Nei minori centri, la vittoria dei socialisti è meno sensibile.

Avrà questo Parlamento libero una feconda esistenza? C'è da dubitarne, dacchè parecchi fra i deputati eletti non hanno troppa voglia di rimettere il piede in discussioni impotenti. D'altra parte, il Governo svedese già intende abbassare il censo elettorale dalle 1000 lire di reddito annuo alle 700. Il passo non è molto lungo, ma l'elezione del Parlamento libero ha dimostrato che gran parte dei non elettori appartengono al partito socialista, nè può garbare al Governo di mettere loro in mano l'arma elettorale.

WEST-HAWEN (Stati Uniti). — **Anche le figlie dei presidenti delle Banche!** — In questi tempi in cui i cassieri scappano con tanta spontaneità e tanta frequenza non si è però mai avuta una fuga così singolare come quella che ci si annuncia da West-Haven nel Connecticut.

Ward, presidente della Banca di quella città, dovendo partire per un viaggio in Europa, aveva consegnato alla figlia sua un bene tutt'orto in bianco ma già da lui firmato, dicendole di scriverci su quella somma che le fosse necessaria per comperarsi qualche oggetto in occasione del Natale. La brava ragazza scrisse sul buono la somma di 50,000 lire e prese il volo..... col cassiere della Banca.

REATI E PENE

La « Gazzetta di Mantova » assolta in Tribunale

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, ore 2,20 pom. — Oggi venne emanata la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal signor Marchesini contro la *Gazzetta di Mantova* in seguito alla narrazione fatta da questa della tragedia avvenuta nel maggio 1892 in Verona, quando il Marchesini uccise il tenente Mangilli, del 45° fanteria, rimandolo l'amante della propria moglie.

La Parte civile era sostenuta dagli avvocati Molinari e Solari; la Difesa dall'avvocato Cesare Finzi. Il Pubblico Ministero, avv. Segala, sostenne riscontrarsi nell'articolo querelato gli estremi della diffamazione e dell'ingiuria. Trattandosi di un articolo riportato da altri giornali (la *Gazzetta di Mantova* lo aveva tolto dalla *Provincia di Cremona*) chiese l'applicazione della pena più mite, concedendo al gerente imputato le attenuanti.

Il Tribunale nella sua sentenza esclude gli estremi della diffamazione; riscontrò invece quelli dell'ingiuria. Ma emise sentenza di non luogo a procedere ritenendo estinta per prescrizione l'azione penale.

Per legittima difesa.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nel giorno 21 dello scorso novembre il piccolo paese di Brusasco venne funestato da un fatto di sangue. Fra due giovani del paese, Graziano Antonio e Ginevro Angelo, esistevano da tempo rancori, e Ginevro, più prepotente del Graziano, lo provocava sempre.

Nel giorno 20 novembre, verso l'una pom., Ginevro discorreva, nella regione Tabbia, con certo Vay quando sopraggiunse il Graziano e si rivolse a Ginevro chiedendogli conto di certe voci che andava spargendo per il paese contro di lui.

Ginevro gli ripetè sul muso quelle accuse, e di lì una questione.

Graziano invitò Ginevro a scostarsi un tantino di là che avrebbero aggiustato la partita fra di loro. Ginevro accettò la sfida, e dopo poco si azzuffarono violentemente. Caddero ad entrambi il cappello, e Ginevro col chinarsi per raccogliere il suo prese una pietra. Graziano allora estrasse un coltello e menò all'avversario una gravissima ferita, per la quale il poveretto poco dopo morì.

Graziano venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione d'omicidio.

I giurati ammettendo a favore di lui la legittima difesa lo mandarono assolto.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Prato; difensore: avv. Boselli.

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 23 febbraio.

Giurati ordinari: 1. Chiala Vittorio fu Giovanni, direttore Poste, Torino — 2. Castellano Giacinto fu Gio., censo, Pinerolo — 3. Vaglienti Augusto di Cesare, avvocato, Torino — 4. Henry Giuseppe di Giuseppe, censo, Torino — 5. Capello Carlo fu Vincenzo, avvocato, Torino — 6. Ruzzante Giovanni fu Antonio, segretario Economato R. Università, Torino — 7. Bergandi Tommaso fu Gervasio, consigliere comunale, Chivasso — 8. Molgora cav. Ernesto fu Fedele, tenente-colonnello a riposo, Torino — 9. Damo Vincenzo fu Giuliano, censo, Moncalieri — 10. Tehnen Carlo Luigi di Luigi, avvocato, Susa — 11. Medail Francesco fu Giuseppe, sindaco, Meleset (Oulx) — 12. Castagno Chiaffredo di Filippo, geometra, Garsigliano (Bricherasio) — 13. Rosa Giovanni fu Domenico, censo, Rivoli — 14. Sacerdote Raffael fu Moise, negoziante, Torino — 15. Preve Filippo fu Giuseppe, notaio, Torino — 16. Marcandino Francesco di Bernardino, medico, Torino — 17. Ciochetti Giovanni fu Giuseppe, censo, Pinerolo — 18. Bachi Sansone di Felice, ufficiale postale, Torino — 19. Paviolo Michele fu Vito, consigliere, Piossasco — 20. Borla Giuseppe fu Spirito, censo, Caselle — 21. Ricciolo cav. Luigi fu Felice, generale nella riserva, Torino — 22. Serratrice Giuseppe fu Giovanni, censo, Chieri — 23. Martini comm. Alessandro di Gerolamo, censo, Torino — 24. Maffi Fabio di Francesco, maestro municipale, Torino — 25. Cosa Oreste di Gio. Batt., ingegnere ferrovie, Torino — 26. Borghesio Battista fu Andrea, censo, Rivarossa — 27. Porri Alfredo fu Bernardino, ricevitore doganale, Susa — 28. Garaccione Marcello Paolo Carlo Marcellino Bernardino fu Gio. Batt., censo, Rivoli — 29. Muratore Alberto di Pietro Francesco, farmacista, Torino — 30. Pozzo Giovanni fu Giuseppe, censo, Torino — 31. Bertot Gio. Batt. fu Giuseppe, consigliere, Forno — 32. Mallinari cav. Giuseppe fu Francesco, professore, Torino — 33. Mondino Michele fu Giovanni, consigliere, Piossasco — 34. Losi Carlo fu Pio, farmacista, Lanzo — 35. Gatti Camillo di Guido, capo-ufficio ferrovie, Torino — 36. Avetta dott. Adolfo di Francesco, sostituto bibliotecario Biblioteca Nazionale, Torino — 37. Ferrante Gio. Batt. di Giacinto, ingegnere, Torino — 38. Perinetti Gio. Batt. di Giovanni, censo, Trofarello — 39. Ponti Giuseppe fu Gaspare, già consigliere, Avigliana — 40. Lanzago cav. Costanzo fu Carlo, capitano pensione ausiliaria, Torino.

Giurati supplenti: 1. Albertazzi Vittorio di Achille, avvocato, Torino — 2. Melegari conte Carlo fu Gerolamo, pensionato militare, id. — 3. Musso Filippo fu Giacomo, negoziante, id. — 4. Toria Giovanni fu Gio. Batt., ufficiale visite doganali, id. — 5. Podio Giuseppe fu Carlo, avvocato, id. — 6. Mainardi Federico fu Gio. Batt., censo, id. — 7. Cauvino Antonio fu Guglielmo, avvocato, id. — 8. Gola cav. Michele fu Giovanni, capitano di riserva, id. — 9. Gianazzo di Pamparato cav. Annibale fu Leopoldo, ragioniere, id. — 10. Laura Gio. Batt. fu Giuseppe, medico, id.

ARTI E SCIENZE

Falstaff di Verdi.

La prova generale.

Telegrafano da Milano 8:

La prova generale del *Falstaff*, che ebbe luogo ieri sera alla Scala, riportò un esito splendido, superbo, senza eccezione. Erano presenti soltanto in teatro il sindaco, gli assessori e pochissime altre persone della classe artistica milanese.

Alle nove precise entra Verdi accolto con una prolungata ovazione da tutta l'orchestra. Colla usata sua bonomia egli stringe affettuosamente la mano al maestro Mascheroni ed ai professori d'orchestra De Angelis e Torriani.

Quindi Mascheroni dà subito il segnale d'attacco.

Do un'occhiata in giro e noto fra i presenti il maestro Bazzini, Arrigo Boito, la signora Strepponi, la signora Stolz e la famiglia Ricordi.

Il primo atto dura trenta minuti; il secondo cinquanta come il terzo, e dinanzi a tanta potenza musicale, a tanta perfezione d'armonia e d'istrumentazione non ho che una sola esclamazione: Meraviglioso, meraviglioso!

Dopo la prova fu uno scoppio generale, un delirio di ovazioni al maestro, a questo principe dell'arte musicale italiana, che ad 80 anni avrà ancora un successo grande, immenso, colossale.

Lasciate che vo le dica: sono estasiato di questo sublime lavoro veramente, italianamente classico. Giovedì l'Italia avrà un grande avvenimento artistico e la nuova opera del maestro Verdi segnerà una vera rivoluzione per l'arte nuova.

Il teatro è venduto tutto anche per le tre susseguenti rappresentazioni a prezzi normali e tuttavia le domande di palchi e di scanni piovono e dirittura al camerino dell'Impresa.

A Milano non si parla, non si discute di altro.

Oggi è giunta la principessa Laetitia duchessa d'Aosta ed è pure attesa la Regina.

Il sindaco, arrivato stamane da Roma, dice che nella sera del debutto Verdi riceverà il Gran Collare dell'Annunziata.

Il Circolo Artistico milanese preparò al maestro una grande artistica sorpresa, ed un dono squisitamente artistico offrirà all'autore del *Falstaff* anche l'albergatore Spatz.

Finora sono prenotati ottantacinque giornalisti di tutte le parti del mondo.

Maestri, critici e giornalisti.

Sono arrivati a Milano o hanno preannunciato il loro arrivo moltissimi musicisti e giornalisti e critici d'Italia e di fuori.

Notiamo fra gli esteri: Victor Souchon, agente generale della Società Autori di Parigi — Dott. Hirschfeld, *Presse* di Vienna — Maitland, *Times* di Londra — Willeby, *London Daily* di Londra — G. Caponi (Folchetto), corrispondente da Parigi della *Perseveranza*, della *Tribuna* e del *Fanfulla*, per alcuni giornali francesi — Kerst, *La Petit Journal* di Parigi — Millet, *Le Monde Artiste* di Parigi — Henry Becque, *Le Gaulois* di Parigi — Carvalho, direttore dell'Opera Comique di Parigi — Edwards, *Le Matin* di Parigi — Gaillard di Parigi — Bauer, *L'Echo de Paris* — Bennett, *Daily Theicgraph* di Londra — De Nevers, *S. James Gazette* di Londra — Harris, direttore del Covent Garden di Londra — I maestri Bevignani, Bandegger e F. P. Tosti da Londra — Raheman, *Post* di Berlino — Bruneau, *Gil Blas* di Parigi — Bock di Berlino — Subert, direttore del teatro di Praga — Dellori, *Neue Freie Presse* di Vienna — D. Nefzel, *Allgemeine Zeitung* — Boldrini, pittore, da Parigi — Stanford (per la critica) ed Ettore Tito (per le illustrazioni) del *The Graphic* di Londra — Pirani, *Allgemeine Zeitung* di Berlino — Darcourt del *Figaro* di Parigi — Il celebre violoncellista Gaetano Brugn da Parigi — Carneau, *Le Jour* di Parigi — Moltau, *Berliner Tagblatt* e *Tauchnitz Monthly Magazine*, Lipsia — Roger, Società degli Autori Parigi — Thompson, Londra — Schuch, direttore del teatro di Dresda — Roosevelt, giornali di America — Grenier, *Le Journal* di Parigi — Desvignes, *L'Independance Belge* di Bruxelles — Eisenschitz, *Pester Lloyd* di Budapest — Graf, *Extrapost* di Vienna — Frey, *Neues Wiener Tagblatt* — Flaynis, *Chicago Herald* di Chicago — Federico Cowen da Londra.

E d'Italia: Ugo Pesci, *Gazzetta dell'Emilia*, — Giosuè Carducci — Ricchetti, *L'Adriatico* — Munero, *La Venezia* — Usigli, *Gazzetta di Venezia* — Cesardi, *Don Marzio* di Napoli — Il maestro Martucci, direttore del Liceo musicale di Bologna — Teja, *Pasquino* di Torino — Mormone, *Roma* di Napoli — Checchi, *Fanfulla* di Roma — Lazzatto, *Tribuna* — Il noto pittore F. P. Michetti di Francavilla a Mare — Avv. G. Depanis, *Gazzetta Piemontese* di Torino — Conte Franchi-Verney (Ippolito Valletta), dell'*Opinione* di Roma — Matilde Serao, *Il Mattino* di Napoli — Matteo Schilizzi, *Corriere di Napoli* — Enrico Panzacchi, *Resto del Carlino* di Bologna — Levi, *Rifarma* — Canori, *Popolo Romano* di Roma — Uda, *Pungolo* di Napoli — Lodi, *Folchetto* di Roma — Procida, *Il Paese* di Napoli — Maestro Marchetti di Roma, ecc.

I prezzi per la prima.

I prezzi praticati dall'Impresa della Scala nella vendita dei posti a sedere per la prima rappresentazione del *Falstaff* sono i seguenti: L. 250 le poltrone, L. 200 le poltroncine, L. 150 i posti numerati in platea, L. 100 i posti di prima fila in galleria, L. 50 i posti in seconda fila, L. 30 i posti numerati in loggione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (79)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

— Possibilissimo, Fouquet ama il re, non per lui, ma per ciò che guadagna da lui, e teme sempre qualche catastrofe. Finchè le cose accadono a Parigi, non c'è gran che da inquietarsi..... si fan tutte le precauzioni..... ma in campagna, in una casa isolata come questa, si può essere assassinati venti volte senza che nessuno neppur se ne accorga..... dunque il giuoco era pericoloso e non mi stupirei che Fouquet abbia avvertita la regina affinchè lo impedisse.

— Infine, che cosa le ha detto il re?

— Era molto contrariato e di malumore..... la regina e lui sono in discordia..... Maria de' Medici ha avuto recentemente l'idea di organizzare un ballo in costume; non potè mettersi d'accordo col re sulla scelta delle dame..... sempre per lo stesso motivo..... Basta che il re scelga una dama di Corte perchè la regina la odi..... Così, da otto giorni

Teatro Gerbino. — Grandissimi applausi ieri sera al *Thermidor* di V. Sardou; o, meglio, ad Ermete Zacconi, che ha saputo portare vittoriosamente in giro per l'Italia questo macchinoso lavoro dello scrittore parigino, in cui il dramma intimo si mescola e si intreccia al gran dramma delle piazze, al gran dramma della Francia e dell'Europa, alla Rivoluzione. Lo Zacconi fu un Labussière impareggiabile. Il teatro, molto affollato (tranne che nelle poltrone), lo festeggiò grandemente.

Crediamo che il lavoro si replicherà domenica. Stasera, intanto, la *Serva amorosa* del Goldoni, con le maschere italiane: rappresentazione di famiglia.

Domani un nuovo dramma in quattro atti, del signor Bernardini: *Il Cicco*. È nuovo per l'Italia.

Teatro Carignano. — Dopo tre repliche dell'applaudita commedia di Goffredo Cognetti *Super flumina Babylonis* stasera la Compagnia Vitaliani replicherà, a richiesta generale, la forte commedia di C. Antona-Traversi *Le Eroine*, in cui la signorina Vitaliani ed i suoi compagni ebbero già tanti applausi.

Domani, per serata d'onore del caratterista Ignazio Bracci l'ultima, replica della brillante *pochade*: *La maestra bella*.

Teatro Balbo. — Il signor Carlo Marchisio, ex-attore della Compagnia dialettale ed autore di alcuni lavori drammatici, ha voluto tentare il genere fortunato delle riviste a sarnsele d'attualità col *Crak-chèque*, che fu rappresentato ieri sera per la prima volta al Balbo dalla Compagnia d'operette Penotti.

Forse il signor Marchisio ha intravveduto un lato comico là dove pur troppo c'è più da piangere che da ridere, cioè nelle losche vicende bancarie che agitano Governi e Parlamenti in questi giorni, ma la comicità intravveduta non seppe sfruttarla con questo *Crak-chèque*.

La bizzarria, se così si può chiamare *Crak-Chèque*, comincia con una promettente parodia della *Siciliana* nella *Cavalleria Rusticana* che anche musicalmente — la musica è del maestro direttore della Compagnia signor Mariotti — è riuscita, e che valse al maestro l'onore di applausi e di replica; ma dopo, l'azione è un guazzabuglio senza capo nè coda, infarcito di qualche giuoco di parole che avrebbe fatto fortuna dieci anni fa, ma che ora lascia indifferente il pubblico. Qua e là nella musica c'è qualche squarcio indovinato, ma in generale c'è poco da stare allegri.

La Compagnia Penotti ha posto un lodevole impegno nell'allestimento scenico e nell'interpretazione della rivista; la signora Penotti e il signor Acconci riscossero applausi, ma ciò non salvò *Crak-Chèque* dal.... *crak-sec* causatogli dalla disapprovazione del pubblico.

«I Pagliacci» a Como. — Ci telegrafano in data 8, ore 11,30 pom.:

« Questa sera sono andati in scena *I Pagliacci* di Leoncavallo, con esito lietissimo. L'autore ebbe moltissime chiamate. »

Un'opera nuova a Reggio Emilia. — Il nostro corrispondente di Reggio Emilia ci telegrafa in data 8, ore 11,55 pom.:

« La nuova opera del maestro Gianferrari, *Tresco nera*, ebbe un esito splendido a questo teatro municipale. Furono bissati il preludio e l'intermezzo; la chiamate furono undici. »

L'Esposizione Meissonier a Parigi. — Il Comitato per l'Esposizione postuma delle opere di Meissonier, che si istituì quasi subito dopo la morte dell'illustre pittore, ma per compiere il proprio assunto. Oltre a mille saranno le opere che figureranno alla Mostra fra quadri, studi, bozzetti, disegni e acquerelli. L'inaugurazione è fissata fin d'ora pel 6 marzo, ed in questo giorno il biglietto d'ingresso costerà cento lire. L'incasso è devoluto a tre istituti di beneficenza.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 5 febbraio 1893. — Presiede il senatore prof. Michele Lessona, presidente dell'Accademia.

Vengono accolti per l'inserzione negli Atti i tre lavori seguenti, presentati rispettivamente dai soci Cossa, Peano e Spezia:

1° *Nuovo metodo di sintesi dei composti idropiridinici*, nota del professore Icilio Guareschi;

2° *Sulla risoluzione algebrica delle equazioni*, di Francesco Giudice;

3° *Il calcare del Grand Roc* (Alta valle [illegible]), osservazioni del dott. Giuseppe Piolti.

Il presidente annunzia la morte testè avvenuta del socio tesoriere prof. Giuseppe Bruno, e, con parole di vivo rammarico, si rende interprete del dolore dei colleghi.

La Classe, in segno di lutto, delibera di sospendere i suoi lavori, e perciò l'adunanza è sciolta.

« L'Annuario Genovese ». — *Ense* ci scrive:

« Anche quest'anno l'*Annuario Genovese*, edito dalla società dell'*Annuario d'Italia*, con sede a Genova e presieduta dall'ottimo deputato Delvecchio, venne accolto con grandissimo favore dal pubblico.

« Trattasi infatti d'un accurato lavoro di gran mole e assai utile al mondo commerciale, che ogni anno aumenta di proporzioni e si adorna di pregevoli informazioni. A Genova, città eminentemente commerciale, l'*Annuario* è addirittura indispensabile a tutti, e ciò ne spiega la diffusione enorme in confronto ad altre consimili pubblicazioni.

« Lodi meritate devonsi tributare al cav. Audisio Zaverio, amministratore delegato, che con tanta cura intelligente ne presiede la pubblicazione per modo da renderla ogni anno più interessante. »

CRONACA

IL CARNEVALE DI TORINO

La fiera enologica.

Questa mattina, alle 9, in piazza Carlo Alberto si inaugurò la fiera enologica che fa parte dei festeggiamenti carnevaleschi e che perciò è sotto il patrocinio di Papà Gianduja.

La fiera comprende due grandi padiglioni, uno in forma di E, l'altro centrale, destinato alla Direzione e alla Mostra dei vini patrocinati piemontesi, che occupa un locale più vasto degli altri.

Le Mostre, assai bene ordinate ed eleganti, sono trentanove e contengono tutto quanto v'ha di meglio nei prodotti enologici del Piemonte, della Toscana e della Sicilia.

Ecco l'elenco degli espositori:

Angogliaro Lamia e C., Trapani, rappresentato da F. G. Sacltoni (Marsala varie marche, Malaga siciliana e Chianti); Anselmo Carlo e C., Torino (Vermouth, Marsala); Barberis cav. Francesco, Torino (Vino da pasto, Barbera, Nebiolo, Moscato, Passito, Vermouth); Biletta avv. Giovanni, Penango (Barbera da pasto, Avaggio, Hermitage); Campodon d'Alberotto conte Emanuele, Pomaro (Barbera, da pasto, grignolino id.); Cappellano fratelli e Ravinale, La Morra e Serralunga d'Alba (Barolo, Barbaresco, Baroletto, Moscato, Dolcetto, Aceto); Cartello Francesco, Torino (Barbera e Grignolino di S. Damiano d'Asti, Moscato di Strevi); Celmon Desiderio, Susa (vino di Moana); Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo (Moscati vari, Barbera, Nebiolo, Dolcetto).

Cucco Luigi, Chieri (Freisa varie, Tokaj, Erbaluce); Facenda Antonio, Canale (Barbera, Nebiolo, Bianco, Troppa); Fassio [illegible] figlio, Villafranca d'Asti (Vino da pasto, Barbera, Grignolino, Freisa, Nebiolo); Terretta Camillo, Torino, espone prodotti della Casa Freund Ballor di Cambiano da lui rappresentata (Vermouth, Marsala, Moscato e Sciacri); Grassi Carlo, Calosso (Erbaluce); Macario Carlo e figlio, Castel'Alfero (Vino da pasto, Barbera, Grignolino, Brachetto e Nebiolo); Martini Bernardo, Torino (Barbera da pasto, Nebiolo, Moscato, Marsala di Gustave); Massa Giovanni, San Damiano d'Asti (Barbera fina e da pasto).

Manotti fratelli, Acqui, con figliale in Torino (Spumante, Moscati, Barbera, Dolcetto, Barbaresco, da pasto uso Chianti, Acquavite); Mastrallet L., Torino (Freisa di Vermouth); Montalcini Ditta, San Damiano d'Asti (Grignolino, Barbera fina e da pasto, Nebiolo id.); Monti geom. Giulio, Calosso (Calosso, Erbaluce, Calosso da pasto); Moro Maddalena vedova Camino, Calosso (Calosso, Erbaluce); Motto Carlo, Torino (Dolcetto, Grignolino, Barbera di Mango, Barolo di La Morra, Marsala); Pasquero Giuseppe e Comp., Torino (Barolo, Nebiolo, Barbera, Strevi, Samos, Canelli, Marsala, Calosso e Vermouth); Pavia Federico, Torino (Barbera, Barolo, Canelli, Marsala, Vermouth e Grignolino di Agliano).

Rasetti fratelli, Torino (Freisa, Bonarda, Moscato, Barbera in litri, di Pecetto); Rettori Rinaldo, Torino (vino da pasto di San Piero Agliano, Pistois); Rey Giuseppe, San Damiano d'Asti (Barbera, Moscato, Acquavite); Ruffino I. L. Ditta, Pontassieve, rappresentato da Carlo Stiavi (Chianti, Pomino, Ruffino); Spano Nicola, Marsala (Marsala); Sonno Francesco, Oglistro Cagliari (Moscato, Vernaccia, Malvasia, [illegible]), Villasarto, Oglistro da pasto, Campidano, Oglio s).

Società per lo smercio dei vini padronali piemontesi signori Gay, Di Bronzio, Rho, Di Mirafiore, Aghemo di Perno, D'Isola, La Marmora, Colombatti (Barborato, Freisa, Dolcetto, Grignolino, Barbera, Barolo, Lessona, Brachetto, Barbaresca, Cognac di Moscato, *Champagne*, Pinau, Acquavite); Torchio Alessandro, Cello Enomondo (Barbera, Uvaggio, Grignolino, Moscato); Trinchero Raimondo, San Damiano d'Asti (Barbera, Grignolino, Nebiolo, Passito Strevi, Moscato spumante, Barolo); Vico Domenico fu Stefano, Canale (Barbera); Zemmi Francesco, Torino (Vino da pasto, Barbera, Nebiolo, Canelli, Vermouth, Marsala); Coria Luigi, Andorno Biella (Ratafià, Vermouth, Marsala); Arborio e Comp. id. (Vermouth); Burletto G. B., Verduno Alba (Barolo).

La cerimonia dell'inaugurazione fu semplice, ma festosa. La Banda musicale rallegrava gli animi della folla, che si era accalcata attorno ai padiglioni e che a stento era contenuta dalle guardie municipali.

Erano presenti gli assessori Bollati, Alello, Toccone, i consiglieri comunali Mosca, Rinaudo, E. Roggeri, il conte di Villanova, il vice-presidente della Commissione enofila comm. Rho, i segretari Armandi e Sconna, il nostro Leonetto Ottolenghi, presidente della Giuria, il prof. Jemina e moltissimi altri membri del Consiglio Agrario, del Circolo Enofilo, della Commissione ordinatrice.

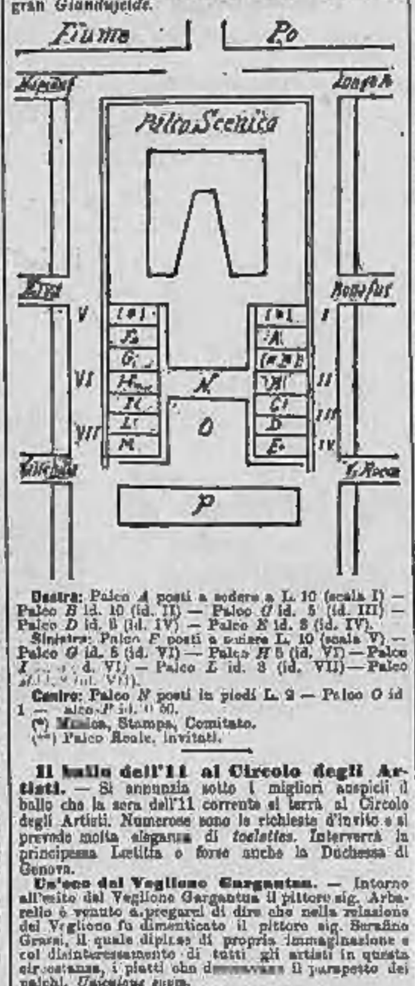
Formati in un circolo davanti al padiglione della Direzione, il comm. Rho pronunciò un discorsetto d'occasione inneggiando e plaudendo alla Società Gianduja e invitando il conte Villanova a dire la magna parola.

Il conte Villanova improvvisò un discorsetto in vernacolo, pieno di spirito, che terminò con un'invocazione a Barba Giove perchè sia benigno verso la fiera e verso la festa tutte del carnevale.

Aggiunse un brindisi — fatto con eccellente *vermouth* servito agli invitati — il comm. Bollati, bene augurando all'esito materiale della Mostra e bevendo alla salute di Gianduja.

Il piano della « Gianduja de ».

Ecco il piano del gran recinto in piazza Vittorio Emanuele, in cui avrà luogo, domenica all'una, la gran *Giandujeide*.



Destra: Palco *A* posti a sedere a L. 10 (scala I) — Palco *B* id. 10 (id. II) — Palco *C* id. 5 (id. III) — Palco *D* id. 5 (id. IV) — Palco *E* id. 3 (id. IV).

Sinistra: Palco *F* posti a sedere L. 10 (scala V) — Palco *G* id. 5 (id. VI) — Palco *H* 5 (id. VI) — Palco *I* [illegible] (id. VI) — Palco *L* id. 3 (id. VII) — Palco *M* [illegible] (id. VII).

Centro: Palco *N* posti in piedi L. 2 — Palco *O* id. 1 — Palco *P* id. 0 50.

(*) Musica, Stampa, Comitato.

(**) Palco Reale, invitati.

Il ballo dell'11 al Circolo degli Artisti.

— Si annunzia sotto i migliori auspicii il ballo che la sera dell'11 corrente si terrà al Circolo degli Artisti. Numerose sono le richieste d'inviti e si prevede molta eleganza di *toelettes*. Interverrà la principessa Letizia e forse anche la Duchessa di Genova.

Un'oca del Veglione Gargantua. — Intorno all'esito del Veglione Gargantua il pittore sig. Arbarello è venuto a pregarci di dire che nella relazione del Veglione fu dimenticato il pittore sig. Serafino Grassi, il quale dipinse di propria immaginazione e col disinteressamento di tutti gli artisti in questa circostanza, i piatti che decoravano il parapetto dei palchi. *Unicuique suum.*

Il veglione del « Figli di Gutenberg ». — Anche quest'anno l'Associazione fra operai tipografi italiani darà il suo bravo veglione che porta il titolo *I figli di Gutenberg*. Esso avrà luogo la sera del 12 febbraio al teatro Nazionale, che sarà per la circostanza addobbato e illuminato straordinariamente.

Il ricavato di questo veglione è a favore della *Casa non percipienti*. È adunque un atto di beneficenza che si associa ad un divertimento; basta ciò per assicurare buon esito al veglione.

Il Veglione dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati. — Questa Società darà al teatro Scribe, la sera del 12 corrente, il suo ventesimo veglione di beneficenza a favore dei propri soci vecchi ed inabili al lavoro.

La mamma della Società militari di tutt'Italia festeggerà perciò in modo insolito il veglione di quest'anno che chiamerà il veglione del.... giudizio. La Direzione della Società lavora a tutt'uomo perchè riesca degno del nome. Addobbi splendidi, illuminazione fantastica, ombre, penombre, ecc., tutto si metterà in moto ed in opera perchè il ventesimo veglione sociale riesca a far impallidire lo stesso Gargantua..... se quella sera si troverà in teatro.

Il Corpo di musica sociale eseguirà i migliori e nuovi ballabili del suo repertorio.

Alle più belle mascherine saranno destinati tre ricchi premi che verranno esposti nei giorni 9, 10 e 11 nella vetrina del signor N. Bianchi, piazza Castello.

Pei biglietti (L. 3) rivolgersi alla Società (via Belfiore, 7) dalle 7 1/2 alle 10 1/2 pom.

Apertura del Banco di beneficenza del Ricetto Istituti più uniti. — Sabato, 11 corrente, alle 2 pom., si fa la solenne apertura del Banco tradizionale di beneficenza sotto ai portici del palazzo Carignano, che continuerà a tenersi aperto alla domenica, lunedì e martedì, i tre ultimi giorni di carnovale, nelleconsuete ore antimeridiane e pomeridiane sino a mezzanotte.

Molto lodevole è la premura e larghezza dei cittadini nel mandar doni a ciascuna delle Opere pie unite, doni sovrabbondanti quest'anno, da allogarsi nei singoli compartimenti del Banco, ampliato per poter accogliere tutti insieme i 5400 oggetti per premio, approvati dal perito-giurato e commessari per pregio di freschezza e varietà, completati da un bel quadro del Municipio e dallo splendido gruppo di dodici premi mandati dalla Famiglia Reale, sempre munifica, fra cui un *pendolo* con candelabri in *cervis-martis* e bronzo e una *lampada di porcellana giapponese* dei nostri Sovrani, un *busto in marmo* donato dalla principessa Letizia, *guardinfanta* ed *ombrella* stupenda dei Duca e Duchessa di Genova, oltre altri cinque premi di squisito gusto artistico della Duchessa madre; vincibili egualmente per equa ripartizione nelle estrazioni dei biglietti da L. 5 ed in quelli da cent. 25, pei quali ultimi sono quest'anno ridotti di metà i biglietti bianchi e cresciuti i numerati vincitori.

La piazza Carlo Alberto, avvivata dalla splendida Mostra enologica, da musiche ed illuminazioni, sotto il patronato di Gianduja, è quest'anno il centro ove industria e beneficenza si danno la mano a far più benefico e produttivo le feste carnevalesche, nè mancherà il concorso dei cittadini a beneficio e sollievo di istituti filantropici consolati dai comuni bisogni.

Un trattenimento al Collegio Nazionale.

— Ieri sera nel teatrino del Collegio Nazionale Umberto I, stipato di parenti e amici dei convittori, avveniva una di quelle festicciuole drammatiche nelle ginnastiche, in cui non difettavano certo il brio e la volontà dei bravi attori, degli schermisti, dei musicisti, dei giunnasti.

Il signor Cortazzi, per esempio, si battè molto bene; il signor Occelli, pianista, fu molto applaudito; così pure ebbero molti battimani i convittori Durio, Gazzera, Brunetti, Stagnon, Bressi, Giani, Sartori-Bertotto, Scazzola, Trucchetti, ecc...., e questi applausi in buona parte devono ricadere sui maestri Domenico Bassi, Ottino, Daniele, Lamberti e fra tutti sull'egregio comm. Parato, degno rettore dell'Istituto.

Ancora l'industriale Pelitti. — Ieri l'altro abbiamo annunciato l'arrivo in Torino del sig. Federico Pelitti, il quale, partito ventiquattro anni or sono da Carignano, suo paese nativo, si recò nelle Indie, dove fece fortuna. Ora dobbiamo aggiungere che il Pelitti fu ammesso presso il vicerè delle Indie come direttore del compartimento confettieri e che nella sua qualità di distinto confettiere ottenne parecchie medaglie d'oro ad Esposizioni indiane ed europee. Quando all'epoca dell'incoronazione ad imperatrice delle Indie della regina d'Inghilterra il principe di Galles si recò nelle Indie, il Pelitti si ebbe in dono dal principe un calice d'argento, massima onorificenza che si è usi dare in quei paesi. Il Pelitti è anche dilettante scultore e fotografo, avendo ottenuto parecchie medaglie e diplomi alle Esposizioni di Belle Arti a Simla. Tutti gl'italiani e specialmente i piemontesi trovano a casa Pelitti la più larga ospitalità.

Un vecchio sordo-muto scomparso da casa. — Se qualcuno sapesse dare indizio di un vecchio sordo-muto coi calzoni a quadretti bianchi e neri, mancante da casa da cinque giorni, farebbe veramente un'opera di carità a darne avviso all'Ufficio municipale di Torino.

Dall'ufficio generale di Torino. — Movimento degli ammalati poveri alle sezioni speciali durante il mese di gennaio:

1. Medicina generale (dottor Branco), casi entrati 47, consulti 87 — 2. Malattie nervose (dottor Negro), casi nuovi 76, consulti 268 — 3. Malattie cutanee (144), veneree e sifilitiche (190) (dottor Peroni), casi nuovi 204, consulti 1847 — 4. Chirurgia generale (dott. Fantino), casi nuovi 167, consulti 582 — 5. Chirurgia ortopedica (dottor Motta, dec.), casi nuovi 21, consulti 300 — 6. Malattie delle donne (dottor Camillo Galli), casi nuovi 55, consulti 248 — 7. Malattie degli occhi (dottor Secondi, dec.), casi nuovi 172, consulti 2705 — 8. Malattie del naso e della gola (dottor Ignazio Dionisio, dec.), casi nuovi 92, consulti 228 — 9. Malattie dell'orecchio (dottor Gradenigo), casi nuovi 107, consulti 890 — 10. Malattie delle bocca e dei denti (dottor Ragione), casi nuovi 218, consulti 814 — 11. Malattie dell'apparato digerente (dottor Seymandi), casi nuovi 55, consulti 102 — 12. Malattie delle vie genito-urinarie (dottor Ferrin), casi nuovi 10, consulti 65 — 13. Malattie di pelle (dottor Scarpa), casi nuovi 76, consulti 210. — Totale casi nuovi 1900, consulti 7513.

Il segretario: Dottor M. Mezza.

Un suicida irriconoscibile. — Verso l'una pomeridiana del 2 corrente venne rinvenuto in terreni di Venaria Reale, presso la cascina Lagna, il cadavere di un individuo sui 22 anni, tuttora sconosciuto, o che si crede siasi suicidato con un colpo di rivoltella nella testa.

Accanto al corpo si rinvenne una rivoltella di corta misura a sei colpi ancora carica di cinque. Negli abiti il supposto suicida teneva L. 70 in sette pezzi d'oro da dieci franchi, L. 21 50 in argento, L. 10 in due biglietti di Banca e centesimi 10 in rame.

Per chi potesse concorrere al riconoscimento del disgraziato, diciamo che il morto ha statura piuttosto bassa e corporatura tarchiata, veste di fustagno con fazzoletto di seta al collo, cappello molle nero, scarpe alla montanara, munito di ghiodi, ecc.

Un tentato suicidio. — Un certo Zerbone, abitante sul corso Quarto, 59, tentò lersera d'asfissiarsi per mezzo del carbone.

Alcune persone se ne avvidero fortunatamente in tempo per chiamare il dottor C. Porro, il quale prodigò al disgraziato tutte le cure necessarie e riescì a conservarlo in vita mediante la respirazione artificiale.

Povera bimba! — La bambina Randone Angela, d'anni 3, che avant'ieri fu portata all'Ospedale di San Giovanni per scottature gravi cagionatele dal fuoco che le si appiccò alle vesti, è morta ieri alle ore 11 antimeridiane.

Le solite prodezze dei barabba. — Nel pomeriggio di ieri una comitiva di otto o dieci giovinastri malviventi appiccarono fuoco alla paglia che stava sopra uno di quei carri che servono al trasporto delle botti per lo spurgo inodoro. Ciò avveniva alla cascina Parella sulla strada vecchia di Grugliasco. Poco lontano lavoravano alcuni coloni, i quali, scorgendo le fiamme, accorsero a spegnerle e rimproverarono i *barabba*. Questi si rivoltarono ai contadini e s'impegnò battaglia. Ma le forze dei campi avvezzati erano troppo inuguali essendo il numero dei contadini limitato a tre o quattro, mentre gli altri erano più del doppio. Un tal Manfredi Giovanni, d'anni 28, ripetto dai barabba una ferita al braccio sinistro che all'Ospedale Maria Vittoria, dove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Ladri per la polizia. — Ladri sconosciuti sono penetrati nella scorsa notte nella bottega del signor Verda Antonio, in via Po, N. 35, e rubarono una cassettina contenente 36 saponette dal complessivo valore di L. 19.

Gusto ladresche. — Isola Pietro, di anni 25, conduttore della *Birraria Viennese* al N. 54 di via Venti Settembre, denunciò che l'altro ieri sera gli furono rubate, nel proprio esercizio, tre palle da biliardo del costo di L. 80, le quali poscia si verificò furono pegnorate al Monte di Pietà.

— Ad ora imprecisata dell'altra notte ignoti ladri s'introdussero con chiave falsa nel locale della Società *La Risorta*, in via Cottolengo, N. 71, ed ivi, per ispirito di malvagità, [illegible] un danno di L. 25, rompendo parecchi quadri, e provando che, benchè creduti ladri, erano piuttosto..... iconoclasti.

— F. Giovanni, di anni 10, calderaio, fu tratto in arresto perchè autore del furto di una mantellina in danno di Ferrero Giovanni, di anni 94, contadino.

Memorandum. — Comunicano:

Unione fra artisti ed industriali. — Sabato, 11 corr., alle ore 10 pom., avrà principio nei locali sociali una fantastica veglia danzante coll'intervento di notabilità acrobatiche, musicali, internezzi eccentrici, umoristici, musicali, illusionistici, geografici, stenografici e sorprese.....

Si pregano i soci di intervenire compatti colle loro famiglie e di fare numerosi inviti. Si renderanno benemeriti quelli che manderanno prima del 10 corr. alla sede sociale doni per il Banco di beneficenza del valore ostensibile da cent. 10 a lire diecimila.

Negli ultimi tre giorni di carnovale avranno luogo dalle ore 2 alle 12 pom. trattenimenti danzanti colla continuazione delle sorprese e della scene umoristiche.

Associazione ex-carabinieri (*Via San Dalmazzo, N. 7*). — Per tranquillizzare e soddisfare alle richieste di moltissimi consoci, posso finalmente assicurarli che il fuggiasco Giulio Giuliani, già direttore d'amministrazione della Società l'*Esercito*, non ha mai appartenuto al nostro Sodalizio, imperocchè non ebbe mai ad indossare la divisa del carabiniere di cui tanto i miei amministrati fecero parte.

Il presidente: f° C. Carro.

STATO CIVILE. — Torino, 8 febbraio 1893.

NASCITE: 10, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Zandrino cav. avv. Silvio con Bottoni Mecca Anna Primavera — Bossi Riccardo con Civardi Angela — Cajre ing. Giuseppe con Pozzo Ebe — Girardi Mariano con Dei Musso Filomena.

MORTI: Motta Gios., d'anni 76, di Rovallo, pens. Merlin M. T. n. Cibrario, id. 69, di Torino, negoz. Gambera Lucia Margh. v. Ghia, id. 68, di Oberasco. Gallardo M. Serafina, id. 22, di Cossano Belbo, casal. Perogalli Ant. v. Bartolomeo, id. 72, di San Germano. Del Pozzo E. Sofia v. Martinengo, id. 66, di Torino. Armisoglio Gius. v. Bocchialoni, id. 72, di Torino. Grossi Anna v. Rossetti, id. 72, di Fusignano. Ferrero Giov. Batt., id. 60, di Carmagnola, agiato. Ferrero Anna, id. 21, di Torino, tessitrice. Piovano Giov., id. 39, di Monteu da Po, caffettiere. Teppati Maria n. Negro, id. 81, di Viù, contadina. Tonda Giov. Batt., id. 40, di Sant'Ambrogio, panatt. Delodi Giovanni, id. 28, di Occimiano, fabbro. Vacca Giovanni, id. 50, di Neive, mercaiolo. Bonahi Pietro, id. 62, armaiuolo. Pastor Antonio, id. 31, di Borgio, contadino. Initia Elisab. v. Bossotto, id. 33, di Torino, contad. Gilaudi Filom. v. Corando, id. 53, di Livorno, sarta. Orotti Giovanni, id. 70, di Grugliasco, cantoniere.

Più 3 minori d'anni 0.

Totale compresovi 29, di cui 8 domiciliati 18, negli ospedali 18. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Giovedì, 9 febbraio

REGIO, ore 8 (Lettera B disp.) — (Impresa Cesari). — *I Maestri Cantori*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera A) — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Le Baruffe*, commedia. — *Un quiproquo*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *La serva amorosa*, commedia. — *Il solitario*, farsa.

ALFIERI. Due rappresentazioni: ore 5 e 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *I fastidi d'un grand'uomo*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *I moschettieri al convento*, operetta. *Crak-Chèque*, bizzarria comico-musicale.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA TORINESE. — (Piazza Castello, 22). — *Frigidum Museum*, aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Tutta Torino ci passerà*, rivista comica satirica.

Tutte le feste alle ore 5 e tutti i giovedì alle ore 2 replica di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Basso, atleti. Carlè Carmanelli, eccentrici musicali. Mister Cairuli, antipodista. Ki-Ma-Poos, burleschi africani. Leona Friede, e Spring, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Il veglione dell'Associazione della Stampa.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

9, ore 9,30 ant.

Il veglione che ebbe luogo la scorsa notte al teatro Costanzi, per iniziativa dell'Associazione della Stampa riuscì uno splendido successo. Folla enorme. Tutti i palchi erano gremiti. Assai bene riuscita l'Esposizione d'autografi umoristici. Vari palchi erano addobbati scherzosamente in modo da imitare le Redazioni dei giornali. Curiosa antitesi, il palco del Ministero dell'interno era addobbato con i simboli del giornale *Fanfulla*.

V'erano alcuni gruppi di maschere assai indovinate, fra cui una brillante allusione alla Banca Romana.

Si calcola che il profitto della Casa dell'Associazione della Stampa sia assai notevole. Durante il veglione fu distribuito un umoristico numero unico edito dal Perino.

Esplosioni di bombe a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, ore 11,50 *pom.* — La Questura di Palermo era venuta a sapere che si meditava di far esplodere bombe dinanzi al Municipio ed altri pubblici edifici. Si stabilì allora un accurato servizio di vigilanza.

L'altra notte furono infatti sorpresi ed arrestati tre giovanotti di civile condizione imbevuti — a quanto si dice — di idee anarchiche mentre presso il Municipio e presso il quartiere dei bersaglieri stavano accendendo la miccia di due bombe.

Una fra queste si componeva d'una bottiglia di vetro, l'altra d'una scatola di latta racchiudenti materie esplosive che ancora precisamente non vennero conosciute.

Uno fra gli arrestati già aveva fatto esplodere giorni sono una bomba nella piazza della Cattedrale.

La reggente d'Olanda a Leone XIII.

AMSTERDAM (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — La reggente incaricò il conte Dumoncau di felicitare il Papa nell'occasione del giubileo episcopale.

Un nuovo ministro alla Plata.

BUENOS-AYRES (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — Venceslao Escalante è nominato ministro dell'interno.

La malattia coleriforme di Marsiglia.

La Quarantena a Costantinopoli.

MARSIGLIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — Soltanto tre casi sono segnalati oggi. La malattia non ha alcun carattere epidemico.

COSTANTINOPOLI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — La Quarantena di 48 ore a Mustafa Pascià è ristabilita.

Per la febbre gialla nel Brasile.

BREMA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — In seguito alla febbre gialla i vapori del Lloyd germanico non toccheranno Santos.

Le inondazioni in Australia.

BRISBANE (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — Segnalansi inondazioni. Grandi danni in tutta la contrada.

BORSA UFFICIALE

8 febbraio.

Rendita corsa medio d'ufficio **95 50.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2 + 2 1/2	104 40 — 104 50	104 35 — 104 45
Svizzera	104 20 — 104 30	— —
Londra — 2 1/2	— — — —	26 24 — 26 26
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 123 40 — 123 50	— —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 febbraio. — Borsa discreta. Rendita esordita incerta chiude ferma. Secondarie Sarde e Torino ricercatissime. Mobiliare e ferroviari trascurati.

Cambio 104 45.

Rendita cont. 95 50.

Rendita fine corr. 95 55, 95 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	643 —	643 50	Cred. Ind.	193 —	— —
Ferr. Mod.	523 50	523 —	R. S.	92 —	— —
Ferr. Sic.	615 —	— —	Carticra It.	389 —	— —
Sec. Sarde	347 —	349 50	Lane	268 —	— —
C. Mob.	443 50	443 —	Tiberine	20 50	— —
Torino	346 —	348 —	C.F.S. Paolo	511 50	512 —
	350 —				

Vienna, 7.			
Mobiliare	393 25	Cambio su Parigi	48 15
Lombarde	99 25	Cambio su Londra	120 95
B. Anglo-Austr.	151 70	Lire italiane	48 15
Austriache	299 85	Rendita Austriaca	93 40
Banca Nazionale	895 —	Id. in carta	88 75
Napoleoni d'oro	9 62	Union Bank	248 25
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	117 10
		Id. Ungher. nuova	— —
Berlino, 7.			
Mobiliare	174 25	Cons. Pruss. 4 0/0	107 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 10
Cambio su Lond.	20 84 5	Prest. Or. Russo	87 50
Lombarde	41 70	Cambio su Italia	77 15
Rendita Italiana	91 30	Rublo	200 80
Id. fine mese	91 90	Mediterranee	98 60
Turco nuovo	21 80	Meridionali	124 75
		Cambio su Parigi	81 20
Londra, 7 (Chiusura).			
Consolid. Inglesi	96 13/16	Egiziani 1903	99 1/2
Rendita Ital.	20 18/16	Vernam. fatti alla Banca d'Ingh.	L. st. 15,0,0
Argento fino	39 3/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra	L. st. —,—
Spagnuolo ex	65 1/2		
Turco nuovo	21 7/8		
Genova, 7.			
Rend. Ital. cont.	95 90	Obbl. Ferr. Merid.	303 50
» » f.m.	95 90	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1886 —	Casse Generale	— —
» Cred. Mobil.	440 —	Società Veneta	98 —
» Ferr. Merid.	313 —	Nav. Gen. Ital.	299 —
» » Medit.	333 —	Raffin. Lig. Lomb.	229 —
		Sovvens. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 6 febbraio.

Oro, pezzi 320 — carta per 100 pezzi oro.

FEBBRAIO: giorni 29 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 1 L. P. — 9 U. Q. — 16 L. N. — 23. P. Q.

Giovedì 9 — 40° giorno dell'anno — Sole nasce 7.31, tr. 5.37 — *Sant Apollonia vergine martire.*

Venerdì 10 — 41° giorno dell'anno — Sole nasce 7.29, tr. 5.39 — *Santa Scolastica vergine.*

Fallimenti. — Torino. — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento della ditta Scapino e Bosco e dei soci componenti la medesima Scapino Medardo e Bosco Luigi, esercenti commercio in lanerie da lavoro, via San Secondo, 33. A giudice venne delegato l'avv. Tersolo Fontana, a curatore il signor Giuseppe Cardini. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 7 marzo. La verifica crediti avrà luogo il 16 marzo, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Bracco-Piacenta Domenico e Ambal Giuseppe, negozianti in via Druetto, 10, e via Principe Tommaso, 13. A giudice venne delegato l'avv. Tersolo Fontana; a curatore l'avv. Andrea Piumatti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 24 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 7 marzo. La verifica dei crediti avrà luogo il 15 marzo, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio — Nel fallimento di Marcellino Giovanni a curatore fu nominato l'avv. Lamberto Zini — Nel fallimento della Ditta fratelli Comune dal bilancio risulta un attivo di L. 88.0 merci, L. 10,169 merci impegnate, L. 1140 contanti, L. 650 mobili, L. 1900 crediti ipotecari, L. 1000 altro credito, L. 63,488 15 crediti diversi, totale L. [illegible],706 45, contro un passivo privilegiato di L. 6881 60, chirografario L. 97,001 55, totale L. 95,883 05, abilancio L. 29,028 60 — Nel fallimento di Val Marcellino del bilancio risulta un attivo di L. 4400, un passivo di L. 7800, abilancio L

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

COTILLON

Decorazioni, Ordini cavallereschi, Nodi, Stelle, Cocarde a cent. 20, 30, 50, 75 e L. 1 caduna. — Figure già combinate per giri di Cotillon (6 coppie), con istruzione a L. 1 50, 3, 5, 8, 10, 12, 15, 20 e p.ù. — Bandierine, Carnets e Cartellini segnadanze. — Bomboniere, Ventagli fantasia diverse e novità cinesi e giapponesi per combinare figure e per regali di Cotillon. — Lotterie e Tomboli ns. — Sorprese, bombuni petardi a L. 1 50, 2, 3 75, 8, 18 e 24 la dozz. — Menus e segna-posti per pranzi.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO. 255

Fabbrica di Camicie
su misura
BUFFATTI GIUSEPPE
Via Accademia delle Scienze, n. 2
Torino. C 369

Carnevale di Torino.
Coriandoli di carta per il getto al corso di gala trovansi presso i Fratelli TORTA, fabbr. Sorì, via Roma, n. 28. C 401

Ricerca di testamento.
Chiunque ritenesse o sapesse dare indicazioni relative all'esistenza del testamento del fu cav. avv. **Federico Angiono Fogliotti,** è pregato darne avviso all'avv. not. CARLO LARGHI, in **Moncrivello Vercellese.** C 423

Rognone Giuseppina
corso Vinzaglio, n. 7, affetta da malattia [illegible] raccomanda alle persone di buon cuore per avere qualche soccorso.

Corso Duca di Genova, 17:
Alloggio signorile al 2° p° da 9 a 12 camere. L. 1500. C 5200

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 393

Casa di salute per le malattie oculari
Ritornato da un viaggio scientifico all'estero, il dott. **Peschel Massimiliano** continua a ricevere per le *malattie degli occhi* in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1/2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città, n. 3, dalle 3 alle 4, tranne venerdì e domenica. C 5412

EMPLATRE DU SACRÉ-CŒUR
Rimedio veramente marviglioso. Raccomandato dai medici per sua efficacia pronta e certa contro: TOSSE, REUMI, BRONCHITE, CATARRI TOSSE ASININA ESTINZIONE di VOCE DOLORI REUMATICI
Influenza
Vendesi a 55 nelle Farmacie
DEPOSITO: Cora Vergine, Chiburni, Balsamo della Mecca, Elemi, ecc. Tubetto Centig. 50 per empiastro
Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi*

CITTÀ DI PINEROLO

CONCORSO

ai posti di Ragioniere, Archivista, Bibliotecario ed Applicato dell'Ufficio d'Arte.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti presso questo Municipio:
1° **Ragioniere**
2° **Archivista e Bibliotecario**
3° **Applicato dell'Ufficio d'Arte**
collo stipendio annuo di L. **2000** il primo, di L. **3000** il secondo e di L. **1200** il terzo, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e del 5 0/0 agli effetti della pensione.
Lo stipendio sarà aumentabile di un decimo ogni [illegible] e per quattro sessenni consecutivi.
I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo corredate dai seguenti documenti:
1° Fede di nascita da cui risulti che il concorrente abbia la cittadinanza italiana ed un'età non minore degli anni 21, nè maggiore dei 40;
2° Situazione di famiglia;
3° Certificato penale;
4° Attestato di moralità;
5° Certificato di sana e robusta costituzione;
6° Titoli d'idoneità.
I certificati di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.
Per il Ragioniere è specialmente richiesto, oltre al relativo titolo, conseguito in un Istituto del Regno, il diploma altresì di Segretario comunale e la prova di aver coperto le funzioni di Ragioniere in un Ufficio comunale per un periodo non inferiore ai due anni.
Per l'Archivista-Bibliotecario sono richiesti il diploma di paleografo e gli altri documenti in genere che dimostrino l'attitudine e la coltura amministrativa, scientifica e letteraria che si convengano ad un tale ufficio.
Per l'Applicato dell'Ufficio d'Arte, il diploma di Perito Agrimensore.
Gli eletti saranno vincolati alla osservanza dei regolamenti vigenti presso questo Municipio, in ispecie di quello degli Uffici municipali, stato testè deliberato dal Consiglio comunale nonchè di quelli che nell'interesse del servizio fossero per essere emanati in progresso di tempo.
La nomina avranno la durata di un biennio, compiuto il quale, se non intervenga deliberazione in contrario nel termine di tre mesi, gli eletti s'intenderanno senz'altro confermati per un triennio successivo, dopo il quale, quando abbiano ottenuta la conferma nei modi predetti, non saranno più soggetti a riconferma.
Entro venti giorni dalla ricevuta comunicazione di nomina gli eletti dovranno assumere il loro ufficio, in difetto del che si intenderanno senz'altro decaduti da ogni correlative diritto.
Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai posti di Ragioniere e di Applicato dell'Ufficio d'Arte si intenderà chiuso con tutto il **28 febbraio p. v.** e quello relativo al posto di Archivista-Bibliotecario con tutto il **31 marzo** successivo.
Pinerolo, 29 gennaio 1893.
Il Sindaco: **A. MIDANA.**
527 *Il Segretario-capo:* C. BIONONE.

La Superiorità della « RAPIDA-YOST »
DIMOSTRATA DAI FATTI
La « **RAPIDA-YOST** » competendo con macchine a nastro **conseguì** in **brevissimo spazio di tempo**
DUE MEDAGLIE D'ORO

MACCHINA DA **SCRIVERE**
Concessionario esclusivo per la vendita in Italia
ALBERTO BAER
TORINO
Corso Re Umberto, 17.

MACCHINA DA **SCRIVERE**
Concessionario esclusivo per la vendita in Italia
ALBERTO BAER
TORINO
Corso Re Umberto, 17.

UNA **al Concorso Nazionale di Parigi del 29 novembre 1892** (al quale la REMINGTON dovette accontentarsi di un **semplice diploma**).
L'ALTRA recentemente **all'Esposizione di Kimberly** (South Africa).
LA « RAPIDA-YOST » NON TEME RIVALI. 313

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
SOTTILI e NOVATI, propr.
H 60 V

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA
della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO
Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima Tipo speciale **extra Blanc.**	L. **1,95**	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» **1,75**	non
AB **Fino pugliarino**	» **1,60**	al litro.

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **25** »
Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.
Peso netto; casse latte e fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in porto affrancato per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. — Si riprende la merce ai non soddisfatti. — Scrivere a
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 316
In TORINO rivolg. ai rappresentanti sigg. ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

FRATELLI GIRARD - TORINO
Galleria Nazionale, via Roma, n. 28
IMPRESA TRASPORTI MOBILIA
L'ovenlo ajolire furgoni mobiliti vuoti in Germania conveniente occasione a chi deve traslocare per quella destinazione. 659

Il sig. Dr ALFRED SPRINGER
a **Cincinnati** (S. U. d'America), concessionario dell'*Ufficio di Priorità* 2 febbraio 1891, Vol. 50, N. 470, pel trovato « **Plaques sonores en aluminium pour instruments de musique** », desidera cedere la detta privativa italiana a conoscere fabbricanti.
Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta,** Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 12.

Il Sciroppo di Genzlana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1879.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.
Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella seduta del 21 gennaio 1893 ed a termine di legge gli azionisti della *Manifattura di Lane in Borgosesia* sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** per il giorno **28 febbraio 1893, ad un'ora** pom., nel *locale della Borsa* in **Torino,** via Ospedale, N. 28.
Ordine del giorno:
1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei sindaci;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1892 e riparto utili;
4° Nomina di amministratori;
5° Nomina di sindaci e supplenti.
In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea unitamente ai rapporti dei sindaci.
A norma dell'art. 25 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori almeno di 10 azioni che abbiano depositato i loro titoli.
Il deposito si farà non più tardi del **18** febbraio pross. alla sede della Società in **Torino,** corso Vittorio Emanuele II, N. 74, od in **Milano,** presso la Filiale, via Maria Napoleone, N. 30.
Torino, 27 gennaio 1893.
486 ***La Direzione.***

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompé-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) del Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, ai catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 80 pillole L. 2.
Esclusivi produttori
Dompé - Adami
Farmacisti-Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO,
In Torino presso le farmacie dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Torta, C. Ferrinati, Ang. Muratori, Delbecchi, Turisco; grossisti: Boretti, Puccio e C., Schiapparelli e Fig., Gandolfi, Ottino e C. H 156 M

Matrimonio.
Quarantenne, sano, d mediocre in altra provincia, qualora economica sufficiente, sposerebbe onesta nubile o vedova sola, forestiera, di sano carattere ed ovvero civile e modesto se ha adiante dote piccola.
Dirigere risposta premura, con ritratto, sigillata ad ERRICO MERILI, via Santa Teresa, Torino. C 396

Cercansi a mutuo
L. **70mila** circa, 1ª garanzia su casa in Torino e casa in valore più che doppio; interessi 5 0/0; nessuna mediazione.
Offerte al N. 30 H 644 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signorina educata
assumerebbe attendere casa persona sola o vedovo con figli. Fuori Milano. — GINA, 1.5, **Milano.** H 618 M

Famiglia signorile
cerca **bonne française** ventiquattrenne, cattolica. Buone referenze. — Scrivere: SCHENONE, piazza Fontanelle, 1, **Genova.** H 633 G

Casa commerciale
stabilita da molti anni con capitale di L. **200,000** cerca socio od accomanditario con lo stesso capitale per ingrandire affari. — Dirigere offerte alle iniziali H 75 G, Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 632 G

Ragioniere d'anni 28 buon contabile, che conosce francese, già direttore e rappresentante di imprese, pratico in ogni costruzione, cerca impiego idoneo.
Scrivere: H 21 e 585 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Magazziniere
provetto, pratico di contabilità e spedizioni, sarebbe disponibile pel 1° marzo. Ottime referenze e cauzione all'occorrenza. — Pregasi indirizzare offerte alle iniz. H. R. Haasenstein e Vogler, TORINO. 68

Scritturale
insuperabilmente presso avvocato o studio a mite pretese. — Ottimi certificati.
Indirizzarsi Q. B., presso Haasenstein e Vogler, TORINO. 62

PER LA TOSSE
la sempre vivace
LIQUERIZIA alla CREMA
Scatolette-bonbon eleganti cent. 75 cadauna.
PREMIATA CONFETTERIA
P. GARUTTI 321
via Po, 48, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
LE NIZZOLE
Vendita diretta di Galline, uccelli, uova, fagiani, pernici ecc. nova per Pluscumfuoco (Circolare) Catalogo illustrato

Cercasi alloggio
di **4 camere e cucina,** possibilmente nelle vie Santa Teresa, Roma, Garibaldi e Venti Settembre. Prezzo mite. Piano 3° o 4°.
È **indispensabile** che le camere siano disimpegnate. Gas, acqua potabile e luce in casa.
Offerte: O. N. 16, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Terreno da vendere
presso al corso Vitt. Em. e Umberto. Sig. LOSA, corso Umberto, 11. C 403

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
UNA **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

per ampliamento industria arriata si fa ricerca di L. 15,000 circa. Si ammetterebbe come collaboratore il mutuante. Affare serio senza intermediari.
Offerte: O 595, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Crimea.
Grazie delle tue buone notizie. Dimmi dove posso rimetterti una mia lettera e quando puoi venire. Tanto tuo. C 405

Imprevista.
Avete di tutto la frase giusta. Ho vergogna. C 401

Imprevisto. C

ADRIEN LADOR
Ste-CROIX (Suisse).
Fabrique de Pièces à musique
grandes et petites.
Livraison prompte et soignée
12,000 pièces en magasin.
H 517 X

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
25° anno
esce due volte al mese
in Lugano
edizione **2400** esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità *per avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;
per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, tinte, semi, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione:
15 cmq la linea di una colonna a suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni **Haasenstein e Vogler** in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Dépôt de THÉS CURTIS
Ingrosso e dettaglio.
A. ARRONI, Galleria Nazionale Ingr. D, piano 1°, *Torino.* C 637

All'Ancora
PER LE SIGNORE
Deposito speciale Novità
Tulli, Pizzi, Nastri, Velluti e Seterie, Mussole, Blonde, Garze, Crespi, Veli, Ricami.
TORINO Angolo via Garibaldi e Gran Tommaso. **TORINO**
PREZZI FISSI DI FABBRICA.

ERNIE
È inutile il cercare di guarire del tumore ernioso; le sei una non è ancora giunta nè conviene ricorrere ad altro a garantirne la guarigione salvo l'atto operativo; solo con un buon **cinto** fabbricato di confidenza ed applicato da persona dell'arte, si può ottenere un felice esito di contenzione. Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'*Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 23-611

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino.

Non più dolori di stomaco
nè disturbi digestivi e catarri gastro-intestinali adoperando la
China Granulare effervescente
gustosissima. — Bocetta da L. 1.50 e 2. — Farmacia PAGELLI **Livorno.** — Depositaria in Torino la farm. TORTA. H 617

Bambini e Adulti
ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.
L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie, speciali degli adulti e dei bambini in cui è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta azzurra colori « Salmone » (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.
Emulsione Scott
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso il Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.
Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe. 21

ERNIE
continuate e guarite radicalmente colla ottava gni vendita. Attestati di guarigione da distinti medici Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — Dott. Jean Maxeaux, Chir. Mco, via Po, 27, p° 1°. 457

DITTA G. FORNERIS
CONFETTERIE
Via Garibaldi, n. 55, e via Cernaia, n. 30
TORINO.
Specialità delle Bibite digestive
AFFONDATORE e NETTARE DIVINO.
NB. *Da non confondersi le suddette specialità della Ditta con altre Bibite portanti lo stesso nome.* 685

GALLI G., SELLAIO
Via Carlo Alberto, 33 - Provveditore delle Regie Scuderie
è provvisto pei **corsi di gala** e pelle **cavalcate** che avranno luogo nell'imminente carnovale di speciale assortimento di frontali e nastro con e scarde e bicorne, revers di stivali, fornimenti, sella, briglie, martingale in cuoio, ciughia e seta e diversi colori, fruste, frustini, cravache, ecc., per cui è in grado di soddisfare a qualunque domanda ed ordinazione anche urgente. 681

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri satinati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro alloato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 3, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 26

COLLI IN LIQUIDAZIONE PURO FILO a L. 4 50 la dozz.
BELVARDI, Negozio da Buati - Galleria Natta.

VINI DI MARSALA
della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.
In fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Deposito Giovanni Fogliasso, *via Arsenale*, 19, **Torino.** 78

NON PIÙ
TOSSE
Le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre Prof. **LEOPARDI,** hanno sempre ordinato e con gran successo le
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLÙ. — **G. Lon:**
per combattere le **tossi catarrali, le tossi bronchiali e le tossi nervose** le più ostinate.
Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.
Ogni famiglia contiene a milliz. di sett. 14 tolte a di sett. seconde segnal. a milliz. di lontananza a Balsamo Tolù a q.
Prezzo L. 1 la scatola.
Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astrua,** via Martelli, 3, **Firenze.**
All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 3, Firenze. — Cesare Pegna e figli, Genova e Roma, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

L. 100,000!!!
Chi vuol avere probabilità di guadagnare da 500 a 100,000 lire, compri i 5 numeri che usciranno da domenica 29 gennaio al 26 febbraio 1893 del **Corriere Universale.** Si vende in tutte le più note edicole del Regno e nell'interno delle stazioni. H 499 M

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti alla Stato Francese
CÉLESTINS
Benella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
ESIGERE LA BOTTIGLIA ORIGINALE nella Capsula, nell'Etichetta e sul Tappo.
LE SOLE PASTIGLIE
Bibliche ai Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche originali.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto delle Acque
Bottiglia 16 pastiglie per un litro L. 3 » 1/2 » 15 » » L. 2,50
Succursale per l'Italia in Genova presso Banchieri e Sanminiatelli.
Depositi in **Torino** presso **Pio DAPRA**, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.